

VADEMECUM: come fare per rinnovare la patente se si è diabetici

8



Le abilità della vita: le 10 life skill che fanno la differenza

10



Conosciamo CANCRO PRIMO AIUTO la Onlus fondata in memoria di Walter Fontana

13

Anno I - Numero 2 - Luglio 2014 - Distribuzione Gratuita

www.aslmonzabrianza.it

ASL notizie

Il Giornale della ASL di Monza e Brianza

Regione Lombardia

ASL Monza e Brianza

Periodico di informazione e prevenzione sanitaria e sociale a cura dell'ASL di Monza e Brianza

ISTITUZIONALE



IMPARIAMO A CONOSCERE L'ORDINE DEI MEDICI 2

PREVENZIONE



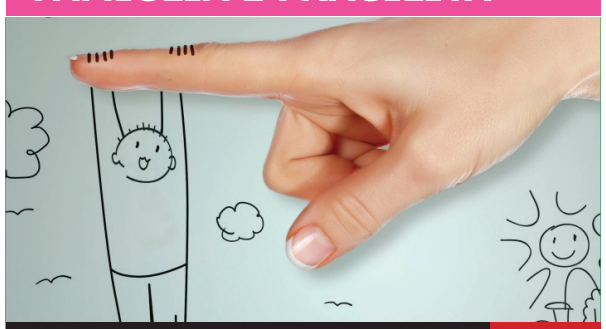
EMERGENZA CALDO 2014 12

ATTUALITÀ



FROM KANSAS UNIVERSITY TO MONZA 14

FAMIGLIA E FRAGILITÀ



PROGETTO SOSTENGO PER I GENITORI SEPARATI 4

Nuova sede ASL a Vimercate

Nasce nel vecchio ospedale il nuovo modello di Distretto

Matteo Stocco
Direttore Generale

Il 17 luglio, alla presenza dell'Assessore alla Salute della Regione Lombardia, **Mario Mantovani**, è stato firmato l'accordo tra Pietro Caltagirone, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate e Matteo Stocco, Direttore Generale della ASL di Monza e Brianza, per la cessione del Padiglione Medicine all'interno dell'area dell'ex Ospedale interessata dal progetto di riqualificazione urbanistica.



L'accordo, presentato durante la **Conferenza Stampa** che si è svolta presso l'Ospedale di Vimercate, destina 15.000 metri cubi ai Servizi Socio Sanitari che, attualmente, sono sparsi sul territorio del vimercatese.

Una vera "rinascita" per la struttura di Via Cereda che vedrà ospitare al primo piano l'area sanitaria e al secondo quella socio assistenziale, mantenendone però intatto l'aspetto estetico.

L'aspetto di novità non riguarda solo l'ubicazione: il Distretto di Vimercate vedrà per primo infatti l'integrazione tra l'Ospedale e la ASL e sarà una struttura caratterizzata da tempi di apertura ampi (anche di 24 ore nel momento in cui verrà attivata la continuità assistenziale, ex guardia medica) nella quale troveranno allocazione sia uffici amministrativi, ambulatorio infermieristico, punto prelievi, ambulatori per visite specialistiche, diagnostica strumentale semplice - quale ad esempio ECG - in convenzione con l'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate per le parti di competenza, sia i servizi socio-sanitari che attualmente sono dispersi sul territorio: consultori familiari, ambulatori vaccinali, Servizio Tossicodipendenze, Nucleo Operativo Alcologia. Si può dire che questa organizzazione rappresenti una anticipazione del "**modello di integrazione**" previsto nel **Libro Bianco**, recentemente presentato da Regione Lombardia, sullo sviluppo socio sanitario nel nostro territorio.



Questa nuova organizzazione, da una parte, realizzerà in concreto l'integrazione tra territorio ed ospedale e, dall'altra, favorirà la presa in carico "globale" sia del singolo individuo e delle famiglie - per superare l'attuale frammentazione tra gli attori del sistema e garantire la continuità di cura/assistenza- , sia della fragilità e della cronicità, attraverso la proattività degli interventi, lo sviluppo della **sanità di iniziativa** e la "**sburocratizzazione**" cioè la facilità di accesso e di fruibilità dei servizi da parte dei cittadini.

La ASL e il Comune di **Lissone** hanno raggiunto un accordo in base al quale, all'interno dei lavori di riconversione dell'**ex Montana**, nello stabile di Via Don Minzoni, all'Azienda Sanitaria Locale saranno resi disponibili il piano rialzato, il primo e parte del secondo (oltre che parte del seminterrato e dell'area parcheggio) per ospitare i nuovi uffici che comprenderanno i servizi vaccinali, il rinnovo patenti e i servizi amministrativi. Se i lavori di ristrutturazione non subiranno ritardi, il Comune consegnerà alla ASL gli spazi ad essa destinati nel prossimo mese di ottobre.

L'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Monza e Brianza

Costituito nel 2008 per essere "prossimo" ai medici ed ai cittadini

Dr. Carlo Maria Teruzzi
Il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Monza e Brianza



Breve storia

*Gli Ordini dei Medici Chirurghi furono istituiti dal **Governo Giolitti**, con legge istitutiva n.455 del 10 luglio 1910, dopo anni di travaglio parlamentare e di pressioni sociali. Nel Marzo del 1935 furono soppressi dal **regime fascista** e le loro funzioni furono trasferite al sindacato fascista di categoria. Alla fine del secondo conflitto mondiale, l'**Assemblea Costituente**, con D.L.C.P.S. del 13 settembre 1946 n°**233**, ricostituì l'Ordine dei Medici Chirurghi e con la Legge 24 luglio 1985 n. **409** - che accolse ed attuò la direttiva CEE n° 78/686 e 78/687 relativa all'istituzione del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria - l'Ordine raggiunse la sua denominazione giuridica definitiva diventando "**Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri**". Con un unico ordinamento si realizza pertanto la convivenza di due Albi professionali con la conseguente istituzione all'interno del **Consiglio Direttivo** di due commissioni: Commissione per gli iscritti all'**Albo dei Medici Chirurghi** e Commissione per gli iscritti all'**Albo degli Odontoiatri**. Essi sono organi collegiali dotati di specifiche competenze professionali. Le altre norme che regolano le modalità di funzionamento dell'Ordine sono: il DPR n°221/1950 e la Legge 471/1998.*

L'**Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Monza e Brianza** è un ordine di recente istituzione: si è costituito con il Decreto del Ministero della Salute del 31 Marzo 2008.
In questi tempi si riparla di riforma degli ordini e di soppressione delle province. Il testo del disegno di legge di riforma ordinistica prevede che gli ordini non siano più provinciali ma territoriali e che il territorio di pertinenza degli ordini corrisponderà al territorio delle province al 31/12/2012, per cui l'ordine di Monza e Brianza non sarà soppresso e ciò è di grande conforto per la professione e per i cittadini del nostro territorio.

Cos'è, com'è fatto

L'Ordine è un ente di diritto pubblico ed è retto da un **Consiglio Direttivo**, principale organo collegiale, espressione diretta della assemblea degli iscritti che ogni tre anni ne elegge i membri e proprio nel corso del 2014 ci sarà il suo rinnovo: il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici di Monza e Brianza è costituito da diciassette membri, quindici della Commissioni Albo Medici e due dalla Commissione Albo Odontoiatri.
Al **Presidente**, eletto all'interno del Consiglio Direttivo, è demandata dalla legge la conduzione quotidiana dell'Ordine, specie per quanto riguarda i rapporti con gli iscritti negli Albi e con le autorità locali e nel suo lavoro è coadiuvato dal Vicepresidente, dal Tesoriere e dal Segretario.

Attribuzioni e compiti principali

Le più importanti attribuzioni dell'Ordine sono: la compilazione e la tenuta degli albi professionali dei medici e degli odontoiatri e l'esercizio del **potere disciplinare** nei confronti dei propri iscritti.
Occorre precisare che le professioni di medico chirurgo e di odontoiatra rientrano tra le professioni intellettuali cosiddette "**protette**", per le quali la legge richiede l'**abilitazione** statale e l'iscrizione in un **albo specifico**.

L'esercizio della professione è sottoposto a precise condizioni, sia per la **rilevanza sociale** sia per la **specificità delle competenze** necessarie, condizioni che lo Stato vuole garantire ai cittadini a salvaguardia del rango costituzionale che la **tutela della salute** riveste nell'ambito dei diritti dell'individuo e della società.
L'Ordine quindi si configura come ente con attribuzione di specifiche competenze, espressione di potestà amministrativa pubblica al fine di **garantire**, da una parte, il **corretto esercizio** della professione dei soggetti in possesso dei requisiti voluti dalla legge e dall'altra, il controllo della **correttezza comportamentale** del professionista nei confronti del cittadino e la tutela del decoro della professione.
Ecco quindi che l'iscrizione all'albo, una volta conseguita laurea ed abilitazione, è requisito ineludibile per l'esercizio della professione: essa infatti garantisce alla comunità che coloro ai quali ci si rivolge per ottenere prestazioni mediche sono in possesso della preparazione tecnica necessaria.

L'altra funzione importante è il **potere disciplinare**.
L'esercizio della medicina è tutelato non solamente come prassi fondata su un insieme di conoscenze tecniche scientifiche, ma anche come insieme di **regole comportamentali d'ispirazione etica e sociale**. Non basta il solo possesso dei titoli per l'esercizio della professione, occorre anche l'osservanza di specifiche norme comportamentali (comprese nel **Codice Deontologico**), insieme di precetti fondamentali di autodisciplina dell'esercizio professionale, autonomamente elaborati e aggiornati.
L'Ordine stesso è pertanto chiamato a garantire il rispetto del Codice e l'applicazione della deontologia e ad **infliggere sanzioni** nei confronti dei professionisti che li disattendono, oltre a vigilare sul decoro della professione.
Il fatto che la legge abbia affidato agli Ordini l'esercizio del potere disciplinare è il riconoscimento del **diritto di autogoverno** della categoria che si ritiene svolga una funzione d'interesse pubblico che origina dai dettati legislativi. Tale potere è limitato all'applicazione dei contenuti del codice vigente nel momento in cui è avvenuta la presunta violazione: negli anni, infatti, le norme deontologiche si sono progressivamente modificate rispondendo all'evoluzione culturale della categoria medica e della società e non da ultimo dal formidabile progresso scientifico degli ultimi anni.
Sono lieto qui di preannunciare che di recente è stato approvato il **nuovo Codice Deontologico** completato da un nuovo giuramento di cui avremo modo di trattare alla prossima occasione.

Altri compiti

Ma i compiti dell'Ordine non sono solo quelli sopra elencati; infatti esso designa i suoi rappresentanti in seno alle istituzioni, collabora con le autorità locali, si interpone, se richiesto, nelle controversie tra sanitari, tra questi ed enti o persone, promuove l'**aggiornamento culturale** degli iscritti.
Questo ultimo punto è di profonda importanza. L'aggiornamento scientifico, ovvero l'**Educazione Medica Continua,** garantisce al cittadino che la sua salute è tutelata da un professionista al passo con le evidenze scientifiche e quindi in grado di rispondere ai suoi bisogni ed alle esigenze del Servizio Sanitario Nazionale.
Il nostro ordine, seppur "giovane", è tra i più attivi in Italia in ambito culturale e educativo ed è stato tra i primi (e i pochi) ad essere qualificato provider ordinistico accreditato a livello nazionale e dotato di **certificazione di qualità UNI EN ISO 2008** come ente per la Formazione, Progettazione ed Erogazione di Formazione Continua Superiore.
La maggior parte dei professionisti iscritti all'ordine segue i nostri corsi di aggiornamento, gratuiti e con docenti di livello, principalmente appartenenti al nostro territorio, colleghi che dal punto di vista culturale e scientifico nulla hanno da invidiare ad alcuno. Sono ormai migliaia i crediti erogati in questi anni, sia in ambito tecnico scientifico sia in ambito organizzativo e relazionale.
La soddisfazione dei colleghi e il riconoscimento ricevuto sono di sprone per un miglioramento continuo dell'offerta formativa.

I numeri

Totali iscritti Ordine: **3847**
(di cui 353 iscritti a entrambi gli albi)
Iscritti Albo Medici: 3529
Iscritti Albo Odontoiatri: 671

L'Ordine di Monza e Brianza si può considerare come un ordine di media grandezza.
Ritengo che la istituzione dell'Ordine nella nostra provincia abbia costituito un valore a vantaggio sia del cittadino sia del singolo professionista. La sua giusta dimensione, su un territorio sufficientemente omogeneo e ad alta densità, consente, da una parte, che l'ente sia "prossimo" nei confronti degli interlocutori istituzionali per una pronta e proficua collaborazione e dall'altra consente al medico stesso di essere vicino al suo ordine e all'ordine di essere vicino al suo medico. Tali i propositi e quanto è stato realizzato.
Per il cittadino vale la stessa "prossimità", un ente sempre pronto alla sua tutela e a rispondere alle sue legittime richieste.

OMCeO
Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Monza e Brianza

Aula ascolto protetto dei minori

Un servizio che la ASL offre al territorio in collaborazione con il Tribunale dei minori di Monza

Paola Buonvicino
Direttore del Dipartimento ASSI



La collaborazione con il Tribunale di Monza è iniziata nel 1993, ad opera di alcuni magistrati del Tribunale di Monza e della dr.ssa Signorelli, psicologa della ASL, in quanto all'epoca erano i Consultori Familiari sul territorio di Desio e Seregno che si occupavano di Tutela Minori, su delega dei Comuni.
Per alcuni casi di abuso sessuale e di maltrattamento era stato avviato il "lavoro di rete" nel quale erano coinvolti le Istituzioni e gli Enti deputati alla protezione e alla tutela dei minori (Servizi Sociali, Tribunale dei Minori, Tribunale Ordinario, Forze dell'ordine, Scuola, Comunità alloggio). Gli esperti dell'epoca collocavano l'audizione protetta nel percorso terapeutico e di tutela del minore.

"Sentire" i minori parte offesa era, ed è tuttora, uno degli obiettivi di tale percorso.

Inizialmente gli incidenti probatori, con la modalità dell'audizione protetta, hanno riguardato minori del Distretto di Desio per giungere poi a coprire il territorio di tutta la ASL.
Veniva così attuato quanto indicato nella legge 66/96 (Norme contro la violenza sessuale) riguardo le modalità di raccolta della testimonianza del minore (per mezzo dell'incidente probatorio, senza pubblico, in un luogo scelto dal Giudice...).
Si tratta di uno spazio dotato di apposito impianto di videoregistrazione e arredato in modo consono ad accogliere un bambino in tenera età, vittima, ma talvolta soltanto testimone, di reato di violenza perché il giudice possa assumere la testimonianza sottraendolo alla pubblicità dell'udienza e senza costringerlo a subire il confronto diretto con le altre parti del processo e soprattutto col presunto abusante. La videoregistrazione è fondamentale perché consente di valutare la mimica e la gestualità, spesso molto più significative di qualsiasi parola e perché esclude la necessità di ripetere l'audizione nel corso del processo, evitando al minore di L'aula ove è ascoltato il minore è quindi collegata con le apparecchiature di videoregistrazione ad una diversa stanza dove si trovano le parti processuali: gli avvocati insieme agli eventuali consulenti, che possono interagire in diretta col giudice e con il bambino, secondo il prudente apprezzamento del giudice stesso.

Inizialmente gli incidenti probatori erano organizzati nella sede di via Foscolo a Desio per i minori afferenti al territorio ma successivamente è stata individuata la sede di Usmate in quanto più idonea per numero di locali e possibilità di accesso.
I locali furono adeguatamente attrezzati con la partecipazione del Soroptimist International Club di Monza, che aveva arredato con particolare attenzione e cura il locale in cui avveniva l'audizione.
Era stata predisposta una "sala giochi" semplice e accogliente, con giocattoli e mobili adatti ai bambini, nella quale il Giudice parlava con il minore.
Nell'aprile 2008, con il nuovo trasferimento dell'attività nella sede del Distretto di Desio, tali arredi sono stati ricollocati negli spazi che ancora oggi si utilizzano per gli incidenti probatori.
Il Tribunale di Monza si è rivolto in questi anni alla nostra struttura per espletare 161 incidenti probatori per procedimenti relativi a minori del proprio territorio di competenza (più ampio rispetto all'ambito ASL). Gli incidenti probatori effettuati dal 2001 al 2013 hanno riguardato n. 196 minori e questo è un segnale forte del bisogno del territorio, dell'importanza del lavoro svolto e organizzato in ambito ASL e della necessità di mantenere una sede adeguata alle esigenze dei minori parti offese.

In accordo con il Tribunale di Monza, il Servizio svolge un ruolo di accoglienza e di accompagnamento dei minori all'incidente probatorio.
Se il minore è in famiglia, l'accompagnamento viene garantito anche ai familiari, se è in comunità l'accompagnamento viene concordato con i Servizi Sociali dei Comuni e gli operatori della comunità.
Con l'intervento del Servizio si garantisce sia uno spazio di accoglienza ai minori in un ambiente idoneo, sia una fattiva collaborazione al Tribunale che consente di rispettare i tempi del minore nello svolgimento dell'incidente probatorio: in sostanza viene garantito il migliore utilizzo dei tempi e delle risorse per tutti gli attori coinvolti.
Dal 2001 è stato anche concordato il pagamento (pari a € 250) da parte del Tribunale di una quota per ogni incidente probatorio.
Il Servizio è gestito e garantito dalla dr.ssa Episcopo e dalla dr.ssa Negretto (da poco in pensione), due operatrici del Distretto di Desio che curano l'iter di accoglienza dei minori e l'effettuazione di ogni singola registrazione.

Incidenti probatori effettuati e numero di minori interessati (periodo 2001/2013)

2001	11	con 13 minori
2002	16	con 20 minori
2003	12	con 15 minori
2004	14	con 15 minori
2005	9	con 10 minori
2006	18	con 23 minori
2007	10	con 12 minori
2008	17	con 19 minori
2009	14	con 20 minori
2010	11	con 13 minori
2011	11	con 12 minori
2012	12	con 17 minori
2013	7	con 17 minori

ASL e Soroptimist Club, una collaborazione iniziata nel 2001

Gabriella Borlini Cascella

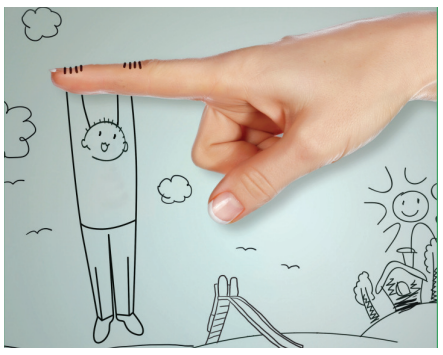


Nel 2000, per iniziativa di una psicologa, si strutturava nella ASL di Monza un nuovo servizio per l'infanzia e l'adolescenza, una vera primizia. Nel trattare infatti i minori segnalati dalla scuola materna ed elementare per disturbi del comportamento o per ritardi dell'apprendimento, la specialista e la sua équipe riscontravano in alcuni casi bambini, preadolescenti e adolescenti oggetto di maltrattamento, di abuso o di violenza sessuale e pensarono così ad un progetto per individuare e trattare le vittime.
È nato così il "Progetto ALI", così chiamato a ricordo delle parole pronunciate da una piccola vittima "Ogni volta che si apre la porta della mia camera ed entra mio papà, vorrei avere le ali per volare via".
Alla tutela dei minori provvede la Magistratura Ordinaria e Minorile che procede attraverso prove oggettive e/o incidenti probatori e non sulla base di dichiarazioni anche se provenienti da specialisti. Con i bambini non è facile ottenere accuse precise verso i loro "carnefici": occorre dunque favorire le loro confidenze mettendoli in un ambiente rassicurante e in rapporto con una persona già conosciuta.
La psicologa, appoggiata dalla direzione sanitaria della ASL, si diede allora da fare per trovare i locali, opportunamente attrezzati, ove incontrare i minori e permettere al magistrato di osservarli attraverso lo specchio unidirezionale, ascoltare dal microfono il colloquio che si svolgeva all'interno dell'aula e rilevare gli incidenti probatori di avvenuti maltrattamenti, abusi, violenza sul minore.
Nel Presidio del Centro Polivalente di Usmate la ASL di Monza ha messo a disposizione tre locali destinati a diventare "Aula Ascolto Protetto per i Minori". L'équipe interessata al lavoro di individuazione e trattamento di minori a rischio di abusi si rivolse allora al SOROPTIMIST CLUB di Monza chiedendo un aiuto per attrezzare l'Aula e i locali adiacenti. Nel 2001, in pochi mesi, il Club mobilitò le socie che potevano occuparsi direttamente e professionalmente della sistemazione strutturale dei locali (modalità degli accessi, imbiancatura, locale di ascolto, locale di attesa ...) dell'arredo (angolo dei giochi e angolo di conversazione con relativi corredi), delle attrezzature (specchio unidirezionale, microfono per ascolto esterno, telecamera e telefono per comunicazione interno/esterno). Nel mese di dicembre 2001 l'aula di ascolto protetto dei minori era pronta per essere utilizzata allo scopo.
L'intervento del Club, con risorse proprie e di sponsor, impegnò allora circa 10.000.000 di lire (oggi 5.000,00 euro).
Il Tribunale di Monza, tramite convenzione con l'ASL, si avvale dell'Aula Ascolto Minori per gli incidenti probatori ormai già da 14 anni. Il Soroptimist International Club di Monza può considerarsi antesignano nell'aver accolto la richiesta e contribuito insieme agli operatori della sanità monzese a realizzare questo prezioso servizio e nel maggio 2014 ha voluto apporre una targa sulla porta di ingresso dell'aula per rendere noto al territorio il suo contributo.

Il progetto SOStengo

Una iniziativa concreta per i genitori separati in gravi difficoltà economiche

Alessia Ferrario
Assistente sociale
Fulvia Merendi
Assistente sociale
Patrizia Zanotti
Psicologa responsabile dei consultori del Distretto di Monza



Questo provvedimento della Giunta di Regione Lombardia intende sostenere, con opportuni interventi, i genitori separati legalmente o in fase di separazione e con figli minori, al fine di tutelare il diritto del minore ad una crescita armonica e serena, di accompagnare i genitori nella ridefinizione del loro ruolo genitoriale nella fase di separazione e di sostenere, anche economicamente, il genitore separato legalmente da non più di tre anni, che a seguito della separazione si trova in una situazione di disagio economico.

Sede distrettuale	Sede di raccolta delle domande	Orari	N. di telefono
Carate Brianza	Via Mascherpa 14 Carate Brianza	Lun-mar-giov 8,30-12,30 Merc-giov-ven 13,30-16,00	0362/826439 0362/826435
Desio	Via Foscolo 22	Lun- mar-merc-giov-ven dalle 9.00 alle 12,00 dalle 14,00 alle 16.00	0362/483249
Monza	Monza - via De Amicis, 17 Monza	Lun-mar-giov-ven dalle 9.00 alle 12.00 lunedì dalle 13.30 alle 15.30	039/2384609 039/2384688
	Brugherio - viale Lombardia, 270 Brugherio	Lun-mar-merc-giov-ven dalle 9.00 alle 12.00 giovedì dalle14.00 alle 16.00	039/2897404 039/2897413
Seregno	Via Stefano da Seregno 102	Previo appuntamento telefonico da lun-a ven dalle 9.00 alle 12,30	0362/483569 0362/ 483571
Vimercate	Consultorio familiare di Rugginello Via Diaz 42	Lun-mar-merc-giov-ven dalle 9.00 alle 12,00 dalle 14,00 alle 16.00	039/6082679

L'Asl Monza e Brianza ha designato in tutte le sedi distrettuali del territorio un punto a disposizione dei cittadini per acquisire dettagliate informazioni sull'iniziativa regionale e per raccogliere le domanda d'accesso al contributo.
Il cittadino presenta domanda allegando tutta la documentazione necessaria per poter valutare l'ammissione al beneficio in virtù dei requisiti disposti dal Dgr 1501/2014, quali:

- Separazione legale ed effettiva da non oltre tre anni da documentare con atto del Tribunale Ordinario o provvedimento ex art 708 c.p.c. in caso di separazione giudiziale
- Residenza in regione Lombardia da cinque anni continuativi
- Documentazione Isee inferiore o uguale a 12.000 euro o se superiore a 12.000 euro attestazioni che comprovino il disagio economico.

La documentazione viene raccolta dalle assistenti sociali dei Consultori Familiari che verificano l'appropriatezza dei requisiti d'accesso. L'ordine cronologico di presentazione della domanda determina la graduatoria di ammissione. Quando la domanda viene considerata ammessa, l'assistente sociale del Consultorio Familiare di residenza concorda e costruisce con la persona un progetto personalizzato di sostegno e un patto di corresponsabilità dove è possibile individuare, oltre al contributo economico, interventi di supporto previsti dalle attività offerte dai Consultori Familiari in rete con le altre risorse territoriali.



Il progetto prevede ed un'erogazione mensile di 400 euro per una durata di 6 mesi.
L'utilizzo del contributo viene condiviso rispetto agli obiettivi del progetto personalizzato e monitorato nel tempo.
I tempi che intercorrono tra la presentazione della domanda e l'ammissione al beneficio possono quantificarsi in 15/20 giorni, utili al perfezionamento dell'istruttoria. Non appena viene completata la procedura di ammissione il beneficio economico può essere percepito; i tempi di erogazione del contributo vengono condivisi tra l'operatore e il beneficiario in virtù degli obiettivi del progetto personalizzato.

Nel 2013 sono state finanziate 73 domande di cui 7 per il dss Monza, 18 per il distretto socio sanitario di Carate; 8 per quello di Desio, 20 per Seregno e 20 per Vimercate.
Nel primo semestre 2014 sono state ammesse 55 domande di cui 11 per il distretto socio sanitario di Monza, 14 per quello di Carate; 9 per Desio, 8 per Seregno e 13 per Vimercate.
La raccolta delle domande ammissibili al beneficio è definita dal finanziamento destinato da Regione Lombardia, che stabilisce con decreto una quota specifica di risorse economiche per ogni Asl: il progetto SOStengo ha visto erogare dalla Regione 2 milioni di euro per tutta la Lombardia e alla ASL di Monza e Brianza per il 2014 sono stati stanziati 136 mila euro.
Attualmente le risorse attribuite da Regione Lombardia con decreto 1501/2014 sono esaurite; è stata emanata la legge regionale n. 18 del 24 giugno 2014 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio economico, in particolare con figli minori" di cui non sono ancora definite le modalità attuative: tutte le informazioni saranno pubblicate e reperibili sul sito della regione www.regione.lombardia.it e sul sito aziendale www.asmonzabrianza.it



Gioco d'azzardo patologico

Dalla ASL un aiuto concreto, anche per i familiari



Come previsto dalla DGR X/856 e dal Piano d'intervento territoriale sul gioco d'azzardo verrà attivata una campagna di sensibilizzazione e informazione sulla tematica, che prevede iniziative rivolte alla popolazione generale ed interventi mirati ai possibili attori da coinvolgere in attività di sensibilizzazione e ascolto per i quali sono previsti momenti di formazione.
La presente locandina verrà diffusa capillarmente sul territorio provinciale e individua negli sportelli distrettuali un primo momento di orientamento verso i servizi specialistici di cura che ricordiamo di seguito:

1. Via Solferino, 16
Monza
presso la sede del NOA
Tel. 039.3940277
noa.monza@aslmb.it

2. Via Mosè Bianchi, 9
Carate Brianza
presso la sede del SER.T.
Tel. 0362.807550
sert.carate@aslmb.it

3. Via Monte Grappa 40
Limbiate
presso la sede del SER.T.
Tel. 02.99456728
sert.limbiate@aslmb.it

4. Via Ronchi 11
Vimercate
presso la sede del NOA
Tel. 039.669199
noa.vimercate@aslmb.it

5. Via Bellini 1
Seregno
presso la sede del NOA
Tel. 0362.228300 -
noa.seregno@aslmb.it

6. Corso della Resistenza, 7
Meda
presso SMI Aurora -
Tel. 0362 74495

Vademecum

Come fare per rinnovare la patente se si è diabetici

Monassita Greci
Servizio di medicina legale



Introduzione e normativa

Le modalità e le normative che regolamentano il rilascio della idoneità alla guida a persone con diabete sono state da sempre oggetto di discussione, interessando gli aspetti legislativi ma anche coinvolgendo la sfera emotiva dei pazienti.

In Italia la normativa in vigore è il Decreto Legislativo del 18 aprile 2011 n. 59, che reca l'attuazione delle Direttive Comunitarie concernenti la patente di guida, stabilendo, tra l'altro, i requisiti minimi di idoneità psico-fisica alla guida di veicoli a motore e le modalità di rilascio della relativa certificazione medico-legale.

Secondo quanto stabilito dal Decreto, la certificazione di idoneità può essere rilasciata al paziente diabetico dal ***Medico Monocratico***, cioè il medico della ASL o dell'autoscuola, o dalla ***Commissione Medica Locale*** della ASL.

Il Medico Monocratico può adesso rilasciare il certificato di idoneità anche se non specialista in diabetologia o specializzazione equipollente, nei casi di patenti appartenenti al Gruppo 1 (tutte le categorie A e B) in assenza di co-morbilità né complicanze tali da pregiudicare la sicurezza alla guida.

I pazienti diabetici devono recarsi in Commissione Medica solo se possessori di patenti di Gruppo 2 (tutte le categorie C e D, KA e KB) o nel caso di presenza di co-morbilità o gravi complicanze che possono pregiudicare la sicurezza alla guida.

Il Certificato Diabetologico (o Scheda Diabetologica)

Sia il Medico Monocratico sia la Commissione Medica devono acquisire il parere (***certificato diabetologico***) di un medico ***specialista in diabetologia*** o con specializzazione equipollente, operante presso le strutture pubbliche o private accreditate o convenzionate, in cui attribuisce un ***profilo di rischio*** al paziente diabetico valutando:

- il grado di controllo glicemico in base ai valori di ***Emoglobina glicata*** (HbA1c) non antecedenti a 6 mesi, considerati adeguati per idoneità alla guida se inferiori al 9,0%;
- la frequenza e le caratteristiche delle ipoglicemie, per le quali il giudizio può essere buono (se gli episodi in un mese sono meno di 2), accettabile (se gli episodi in un mese sono tra 2 e 4) o scadente (se gli episodi in un mese sono più di 4);
- la presenza e la gravità delle complicanze croniche che possono colpire i piccoli o i grossi vasi sanguigni. Le complicanze più frequenti sono la retinopatia, la neuropatia e la nefropatia, cui si aggiungono le complicanze cardiache e cerebrovascolari.

Un altro fattore importante per la valutazione dell'idoneità è costituito dalla capacità che ha il diabetico di riconoscere precocemente l'insorgenza di una crisi ipoglicemica e di saperla gestire adeguatamente. Cioè il paziente ***deve essere cosciente*** dei rischi della propria malattia e ***saper controllare in modo adeguato la sua condizione***.

In base alla combinazione dei vari parametri anamnestici, clinici e terapeutici, lo specialista attribuisce il profilo di rischio per la guida che può essere:

- ***basso*** (assenza di complicanze, buon controllo del diabete, capacità di gestire le ipoglicemie)
- ***medio*** (uso di farmaci che possono indurre ipoglicemie gravi, complicanze di media gravità e ben controllate, capacità di gestire le ipoglicemie)
- ***elevato*** (complicanze in stadio avanzato, ipoglicemie gravi e ricorrenti, incapacità di gestire le ipoglicemie).

Le proposte indicate dallo specialista diabetologo per la durata di validità della patente di guida sono generalmente le seguenti:

- per il rischio ***BASSO***: durata normale secondo l'età;
- per il rischio ***MEDIO***: 5 anni per età < 50 anni, 3 anni per età > 50 anni, 1-2 anni per età > 70 anni;
- per il rischio ***ELEVATO***: il tipo di complicanze è tale da rappresentare un elevato rischio alla guida, per cui il giudizio è demandato al Medico Monocratico che eventualmente invierà il paziente alla Commissione Medica.

Occorre precisare che lo specialista diabetologo può, a propria discrezione professionale, chiedere tutti gli approfondimenti clinici, analitici e strumentali ritenuti necessari per esprimere il proprio giudizio.

Il giudizio definitivo di idoneità

Il ***Medico Monocratico*** valuta quindi il giudizio espresso dal diabetologo, tenendo in debito conto la proposta di durata dell'idoneità indicata dallo specialista, e può concedere l'idoneità alla guida (per le patenti di Gruppo 1 categorie inferiori) con durata normale della validità, in base all'età del soggetto, ai diabetici in terapia dietetica o con farmaci che non inducono ipoglicemie gravi (rischio basso), oppure può concedere l'idoneità per un periodo massimo di 5 anni (sempre in base all'età) se è in atto una terapia con farmaci che possono indurre ipoglicemia grave.

Nel caso invece di ipoglicemia grave e ricorrente o alterazione dello stato di coscienza da ipoglicemia, l'idoneità alla guida non può essere concessa.



Nel caso lo specialista diabetologo non indicasse la durata dell'idoneità, il Medico Monocratico può inviare il paziente in Commissione Medica.

Anche la ***Commissione Medica*** valuta e tiene in debito conto il giudizio espresso dallo specialista diabetologo, dovendo considerare anche ogni altro requisito previsto dalla normativa, non di competenza del diabetologo, scostandosi in taluni casi dalla proposta dello specialista e può concedere l'idoneità alla guida (per tutte le patenti di Gruppo 2 e per quelle di Gruppo 1 con gravi complicanze o in presenza di altre patologie), con durata della validità variabile in base al quadro clinico; per le patenti di Gruppo 2 può concedere l'idoneità per un periodo massimo di 3 anni, se è in atto una terapia con farmaci che possono indurre ipoglicemia grave, in assenza di ipoglicemie gravi e ricorrenti negli ultimi 12 mesi, se il paziente ha coscienza dei rischi connessi all'ipoglicemia, se non sussistono gravi complicanze o altre patologie. Nel caso di ipoglicemia grave e ricorrente o alterazione dello stato di coscienza da ipoglicemia, l'idoneità alla guida non può essere concessa.

Occorre tenere presente che il Medico Monocratico e la Commissione Medica in particolare, esprimono il giudizio definitivo sullo stato di salute ***complessivo*** del soggetto, valutando non solo la patologia diabetica ma anche altre eventuali patologie concomitanti.Questo giudizio può quindi non essere coincidente con quello espresso dallo specialista diabetologo che è riferito solo al diabete.

Obbligo di segnalazione da parte del diabetico (Categorie Gruppi 1 e 2)

Si ricorda che in caso di crisi di ipoglicemia grave nelle ore di veglia, anche al di fuori delle ore di guida, e in caso di modifiche della terapia farmacologica durante il periodo di validità della patente, con aggiunta di farmaci che possono indurre ipoglicemia grave, il Decreto prevede l'***obbligo di segnalazione alla Motorizzazione Civile***, per l'adozione del provvedimento di cui all'articolo 128 del Codice della Strada (***Revisione della patente di guida***). A tale scopo è utilizzabile un apposito modulo ministeriale fornito dal diabetologo. Si consiglia comunque di ***segnalare anche l'insorgenza*** del diabete in corso di validità della patente, anche se non obbligatorio. Eventuali controlli incrociati possono far emergere omesse dichiarazioni con relative conseguenze legali.

Le certificazioni sanitarie da portare alla visita (Medico Monocratico o Commissione Medica)

Oltre alla certificazione diabetologica (***non anteriore a tre mesi***), occorre esibire tutta la documentazione specialistica sul proprio stato di salute in relazione alle proprie malattie sofferte. Le indicazioni ministeriali prevedono che "per la redazione del certificato (diabetologico) **possono** essere accettati esami strumentali e di laboratorio effettuati entro l'anno con l'eccezione della emoglobina glicata il cui referto non deve esser e superiore a ***sei mesi***."

Pertanto, l'attuale normativa ha introdotto elementi certamente positivi sia per l'omogeneizzazione delle modalità di concessione/rinnovo patenti sul territorio nazionale e l'allineamento alle indicazioni europee, sia ***facilitando l'accesso*** dei pazienti diabetici con l'introduzione della possibilità che il medico monocratico, anche se non specialista diabetologo, come invece era prima richiesto, rilasci il certificato di idoneità, diminuendo l'invio alle Commissioni e riducendo quindi i disagi per i pazienti.

Inoltre, la normativa non prevede alcuna limitazione alla durata della validità per un rischio alla guida giudicato basso e l'eventuale prescrizione di scadenza anticipata è basata sulla valutazione dell'entità del rischio al momento della visita. Nello stesso tempo, è posta attenzione alla sicurezza del paziente stesso e degli altri, perché la valutazione dello stato di rischio non consente la guida ai soggetti le cui condizioni comportino una diminuita capacità di guidare in sicurezza.

Da tutto ciò si comprende l'***importanza fondamentale della certificazione diabetologica***, che può apparire come una complicazione burocratica anche dispendiosa, ma che non solo rappresenta la possibilità di esprimere un giudizio circa il grado di pericolosità alla guida per il diabetico, e quindi sulla sicurezza propria e degli altri, ma costituisce un'opportunità di controllo dello stato di compenso della patologia e di prevenzione di situazioni che evolvono verso l'aggravamento, non facilmente riconoscibili.

Infine segnaliamo che da tempo è in atto una stretta collaborazione tra ASL e l'Associazione Diabetici: la ASL infatti ha provveduto a far avere all'Associazione tutta la modulistica necessaria e ha anche implementato modalità di accesso veloce alla Commissione stessa (telefono, fax, mail), in modo che gli **associati** possano prenderne visione. La Commissione dispone inoltre di un archivio che consente di allertare le persone che hanno la patente in scadenza, sempre che abbiano avuto in passato rapporti con la commissione stessa, facilitazioni che consentono di accelerare i tempi.

Associazione Diabetici di Monza e Brianza

Dal giorno 8 febbraio del 2014, inoltre, le Commissioni trasmettono tutta la relazione della visita medica redatta, utilizzando un modulo specifico all'Ufficio del Dipartimento trasporti per via telematica, e, se tutto è in ordine, nel giro di pochi giorni arriva la patente nuova; se, attraverso una serie di controlli incrociati, dovessero sorgere dei dubbi, si rilascia una dichiarazione all'interessato che dovrà essere consegnata in Motorizzazione con l'intento di chiarire gli eventuali impedimenti al rinnovo e regolarizzare posizioni anomale.

Questa nuova modalità di trasmissione dati consentirà anche di svecchiare ed uniformare tutte le patenti in circolazione e di rilasciare un tesserino al posto della vecchia patente.

Qualche semplice consiglio e ... buon viaggio

- Controllare la glicemia prima di iniziare a guidare
- Evitare di guidare subito dopo un'attività fisica intensa e/o prolungata (es. una gita a piedi)
- Alimentarsi regolarmente, senza saltare i pasti
- Non bere alcool poiché può favorire l'insorgenza di una ipoglicemia e contribuisce a diminuirne la percezione
- Durante lunghi viaggi, portare con sé alimenti contenenti zuccheri ad assorbimento rapido, che permettono una veloce risalita della glicemia e alimenti a base di carboidrati a lento assorbimento (ad es. frutta fresca, barrette di cereali), facendo piccoli spuntini a intervalli regolari, per mantenere i livelli di glucosio costanti
- Fare delle pause e controllare la glicemia
- **Portare sempre con sé il tesserino personale, per facilitare eventuali soccorritori**

ANIMAL HOARDING

Un fenomeno sempre più frequente che va compreso

Dott. Carlo Ferrari
Dott.ssa Isabella E. Trezzi
Dipartimento di Prevenzione Veterinario
Servizio di Sanità Animale

Sarà capitato di certo a molti, facendo zapping sui numerosi canali televisivi digitali, di assistere a trasmissioni girate per lo più negli Stati Uniti, che raccontavano ed illustravano le raccapriccianti condizione di vita di persone che mettono in atto un accumulo incontrollato di cose e/o animali di affezione (cani e gatti).

Non dobbiamo commettere l'errore di credere che questi fatti accadano soltanto lontano da noi e dalle nostre case, perché fatti di questo genere sono stati registrati anche nel territorio della ASL provincia di Monza e Brianza, questi casi ci coinvolgono molto più di quanto sia possibile immaginare.

In letteratura medica sono definiti "accumulatori compulsivi" (*compulsive hoarders*), sono persone che sviluppano un intenso bisogno di accumulare ogni tipo di oggetto, non riuscendo a disfarsi di nulla, nemmeno dell'immondizia, oggetti per cui non esiste una necessità di utilizzo.



Le case degli "hoarders" divengono delle vere e proprie discariche, nelle quali le stesse persone non riescono più a vivere, gli oggetti ed i rifiuti arrivano ad occupare anche tutte le zone vitali (bagno, cucina, letto …), rendendole inaccessibili ed inutilizzabili, con tutti gli ovvi problemi di igiene che ne derivano.

*La sindrome da accumulo compulsivo o "*hoarding disorder*", è nota in Italiano anche come* disposofobia*. La* disposofobia *è stata recentemente riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come un disturbo con proprie specifiche caratteristiche, diverso dal disturbo ossessivo-compulsivo a cui veniva ricondotto.*

*La sindrome dal 2013 è stata inserita nel nuovo "*Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali DSM-V*".*

Alcuni criteri diagnostici individuati che caratterizzano i "*compulsive hoarders*" sono:

1. persistente difficoltà ad eliminare o separarsi dai propri beni, a prescindere dal loro reale valore;
2. forte bisogno di conservare tali beni e disagio associato alla loro eliminazione;
3. i beni accumulati progressivamente ingombrano zone della casa o del posto di lavoro fino al punto in cui la loro destinazione d'uso non è più possibile;
4. disagio clinicamente significativo o compromissione nell'area sociale, lavorativa, o in altre importanti aree di funzionamento (incluso il mantenimento di un ambiente sicuro per sé e per gli altri);
5. i sintomi di accumulo non sono da ascrivere ad altre patologie mentali se non alla forma compulsiva di cui stiamo parlando.

Una variante degli accumulatori compulsivi è rappresentata dagli "*animal hoarders*", vale a dire soggetti che accumulano in modo incontrollato animali da compagnia quali cani e gatti (nell'ordine delle decine e anche delle centinaia), con le ovvie problematiche legate alla incapacità di fornire loro ambiente e cure adeguate.

Dal punto di vista clinico l'oggetto di accumulo non rappresenta una discriminante di diagnosi, pertanto chi accumula animali non è differenziabile da chi accumula oggetti. Sono sovrapponibili nelle due tipologie di accumulo gli ambienti caotici e fuori controllo, la disorganizzazione grave, gli aspetti disfunzionali derivanti e le gravi problematiche di ordine igienico, oltre che una riduzione del funzionamento sociale e lavorativo.

In questo caso, essendo "l'oggetto accumulato" un essere vivente, le conseguenze del disturbo si aggravano. Agli animali coinvolti vengono a mancare i requisiti minimi di benessere, ovvero un alloggio adeguato per spazio, cibo ed acqua sufficienti, le cure veterinarie necessarie e condizioni igieniche appropriate sia per l'animale che per la persona. Gli animali detenuti sviluppano seri problemi di salute, di malnutrizione e di grave sofferenza psichica. Gli accaparratori compulsivi di animali negano tale realtà: pur non potendo garantire uno standard minimo di benessere, sono terrorizzati dall'idea che gli animali restino senza di loro. Inconsapevoli del maltrattamento che perpetuano, troppo spesso il loro comportamento porta alla morte dell'animale.



Non bisogna commettere l'errore di confondere la patologia (*Animal Hoarding*) con una eccessiva dimostrazione di amore per gli animali, ma riconoscerla per quello che è: un grave disturbo psichiatrico. Risulta quindi fondamentale riuscire ad identificarla nel caso in cui dovessimo imbatterci in persone che manifestano questo grave disturbo del comportamento, distruttivo e autodistruttivo.



Il Servizio di Sanità Animale del Dipartimento di Prevenzione Veterinario della ASL Monza e Brianza è stato coinvolto, solo negli ultimi due mesi, in due casi in cui erano interessati "accumulatori di animali". Si tratta di interventi delicati che prendono il via in seguito a segnalazioni di privati cittadini, che per varie motivazioni denunciano il fatto ai Sindaci dei comuni interessati. L'intervento si sviluppa poi coinvolgendo vari enti e forze dell'ordine. Oltre al personale Veterinario del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL vengono attivati: il Servizio di Sanità Pubblica del Dipartimento Medico dell'ASL, la Polizia Locale dei comuni in cui risiedono gli "accumulatori di animali" e altri enti in relazione alla situazione contingente, quali gli operatori del Servizio di Urgenza-Emergenza Sanitaria (118) ed i Servizi Sociali delle amministrazioni comunali.

In tutti i casi gli scenari che si sono presentati ai nostri occhi sono difficili da dimenticare: cumuli di cose, abbigliamento ed immondizia di ogni genere rendevano impossibile l'accesso ai locali ed anche l'utilizzo degli spazi per la destinazione originaria, gli appartamenti erano spesso privi delle necessarie forniture domestiche (acqua, gas, corrente elettrica), essenziali per un livello di vita appena dignitoso. I pavimenti erano cosparsi di feci e urina dei numerosi animali detenuti (per lo più gatti). L'odore, non facile da descrivere, invadeva i locali fino al punto da rendere impossibile la permanenza negli stessi per periodi prolungati.

Gli animali detenuti si presentavano in stato di malnutrizione e con evidenti sintomi di sofferenza, negli appartamenti sono state ritrovate anche carcasse di animali in stato di decomposizione.

*Gli animali sono stati catturati, ricoverati presso i canili sanitari dell'ASL e sottoposti alle dovute e necessarie cure mediche, nonché ad interventi di sterilizzazione. Gli "*hoarders*" non sono stati abbandonati al loro destino, sono stati infatti richiesti accertamenti medico psichiatrici e cure mediche essenziali alle strutture competenti. In uno degli ultimi due interventi effettuati il soggetto ha acconsentito ad un ricovero immediato.*

La cosa che più sbalordisce negli atteggiamenti di queste persone è che, nonostante la situazione di precarietà e di disagio in cui versano, mostrano preoccupazione e spiccata ansia più per gli animali che non per la propria salute. In ogni caso esprimono il desiderio e la necessità di tornare in possesso dei loro animali al più presto.

Vorremmo qui sottolineare che immedesimarsi nella mente di tali persone per un eccesso di comprensione o addirittura di "pietà" equivale a diventare complici di un meccanismo deleterio e distruttivo. La soluzione non è quindi sostenerle con aiuti sporadici, ma riconoscere "il problema" e segnalarlo senza esitazione alle Autorità Competenti.

È questo l'atteggiamento su cui vogliamo sensibilizzare, ed in particolare ricordare che la ASL provincia di Monza e Brianza può dare supporto ad un intervento multidisciplinare in questi casi di sofferenza sociale, sia per il benessere delle persone che per quello degli animali coinvolti.

Se vuoi maggiori informazioni in merito all' "*Animal Hoarding*", o se vieni a conoscenza di situazioni complesse, che potrebbero rientrare nell'ambito di questa patologia, ti invitiamo a segnalarle ai nostri uffici per una attenta e più approfondita valutazione, al fine di organizzare eventuali appropriati interventi.

DOVE RIVOLGERSI

Dr. Fabio Ravanelli – Responsabile U.O. Desio Monza
Ufficio di Besana B.za via San Siro, 25/A
Tel 0362 996252 fax 0362 996202
e-mail: besana.sananim@aslmb.it
orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00

Dr. Giovanni Prestini – Responsabile U.O. Usmate
Ufficio di Usmate via Roma, 85
Tel 039 6288028 fax 039 6288037
e-mail: usmate.sananim@aslmb.it
orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 16,00

Dr. Perego Diego – Direttore Dipartimento di Prevenzione Veterinario
via Novara, 3 – Desio
e-mail: dipartimento.veterinario@aslmb.it

SLAncio Progetto di Solidarietà

Apre l'Hospice del Progetto SLAncio

"Riteniamo importante comunicare alla città l'apertura del reparto Hospice, reparto che completa i servizi del Progetto SLAncio e quelli della Cooperativa la Meridiana, cooperativa che gestisce questo Centro. SLAncio è Bene Comune per il territorio e rappresenta un prezioso servizio a disposizione di famiglie e della città".

Con queste parole Roberto Mauri, direttore della Cooperativa La Meridiana Due, ha comunicato ai giornalisti e ai cittadini l'apertura del nuovo Hospice di Monza. L'annuncio durante la conferenza stampa svoltasi lo scorso 27 maggio, stesso giorno di apertura del reparto.

L'Hospice di SLAncio è un progetto che nasce dallo spirito di collaborazione fra gli enti socio sanitari del territorio, in particolare coinvolge l'ASL MB e l'Hospice Santa Maria delle Grazie della Fondazione don Gnocchi. L'Hospice offre una degenza adeguata a persone in fase terminale, cure specifiche, accompagnamento e sostegno ai familiari. L'Hospice rappresenta non solo un luogo di cura, ma un'occasione per rilanciare l'attenzione e la riflessione alle problematiche del fine vita, tema fortemente sottovalutato dalla cultura odierna.

Secondo il dottor **Andrea Magnoni**, direttore sanitario di SLAncio, è importante, nell'ambito dell'Hospice, il sostegno alla dignità della persona e l'accompagnamento dei familiari, piuttosto che il dato tecnico della cura.

Di grande aiuto sono le cure palliative, come ha sottolineato la dottoressa Enza Iannone, medico del Dipartimento cure palliative di ASL MB, ma sopratutto, ha precisato Iannone, è di grande importanza il coordinamento delle attività e dei servizi degli enti socio sanitari del territorio.



I ricoverati di SLAncio non pagano la retta perché il Centro è convenzionato con Regione Lombardia. La struttura, invece, è un investimento della Cooperativa La Meridiana Due di oltre 11 milioni di euro di cui 7,8 da restituire come rimborso di finanziamenti da terzi. Fra i donatori anche Fondazione Cariplo che ha concesso un sostegno di 500 mila euro a fondo perduto.



Progetto SLAncio

SLAncio è un luogo di ascolto, di attenzioni, di premure, di accoglienza, qualità che si coniugano alle cure mediche e a quelle infermieristiche svolte con competenza e preparazione. Il progetto è stato studiato in tutti i dettagli: "*abbiamo condotto uno studio scientifico* –precisa Roberto Mauri -*sui colori e sull'ambiente che arredano le stanze e gli spazi della struttura, creando un clima di accoglienza per i pazienti e per i loro familiari. Abbiamo deciso di adottare le migliori innovazioni in campo della domotica affinché i pazienti, coloro che son in grado di farlo, possano soddisfare alcune esigenze grazie ad un telecomando o tramite un particolare computer*".

Valori condivisi e sentiti non solo dal personale medico e direttivo, ma anche dai familiari e dai pazienti.

Maria Teresa, 70 anni, la SLA le ha tolto la parola, ma non il sorriso e neppure la simpatia. Comunica con una tabella e l'uso delle dita. "Mi trovo qui, al Centro SLAncio di Monza da due mesi, - racconta Maria Teresa - esattamente dal giorno in cui è mancato mio marito. Qui a SLAncio mi trovo benissimo, sono curata, seguita, con tutto l'amore e la simpatia. Il personale è ottimo, i medici bravi e competenti".

Luigi Picheca, 59 anni, da 8 anni malato di SLA. Sposato, due figli considera il Centro la sua nuova casa, accogliente, familiare, un luogo adatto per lottare, convivere ed accettare la malattia. Dice di non annoiarsi, guarda la televisione e grazie a un computer che traduce i movimenti oculari in parole, comunica con familiari e amici. "La SLA – afferma Luigi - mi ha permesso di conoscere quello che non conoscevo di me stesso, la parte di me rimasta per anni nascosta, sopita. Mi mancava cioè, di conoscere in modo più profondo cosa sia la sofferenza, di addentrarmi in questa battaglia e di vincere la sofferenza. La sofferenza è una battaglia da vincere per vivere felici: la vinci accettandola." "Ho sempre la speranza che Silvia si svegli,- afferma Fabio – marito di Silvia, in stato vegetativo da tre anni. Sono convinto che Silvia sia cosciente, che percepisca ciò che accade intorno a lei, anche se non riesce ad esprimersi. E' come fosse imprigionata. Quelli che si risvegliano da uno stato vegetativo raccontano di aver sempre capito tutto ciò che veniva detto in loro presenza...

Sostenere Progetto SLAncio è possibile. Si può donare sul c/c postale: 2313160 oppure sul c/c Credito Valtellinese intestato a La Meridiana Due scs IBAN: IT87N0521601630000000003717
Info: www.progettoslancio.it; telefono 039-39051 – mail: progettoslancio@cooplameridiana.it.

La Meridiana

La Meridiana nasce nel 1976, a Monza, da un gruppo di giovani volontari "che amava portare la legna da ardere agli anziani soli". Oggi La Meridiana progetta, realizza e coordina diverse realtà in grado di rispondere ai molteplici bisogni di anziani e familiari. Gestisce Centri Diurni integrati, RSA, Alloggi Protetti, Centri di aggregazione. A Monza la Cooperativa La Meridiana gestisce la Residenza san Pietro, il Centro Diurno di Costa Bassa. La Meridiana è promotrice di progetti innovativi come l'Oasi san Gerardo, progetto che risponde ai bisogni della persona anziana parzialmente autonoma.

Sono strutture e progetti che mettono al centro la persona, propongono attività che si svolgono in un clima familiare e che offrono stimoli indispensabili alla cura e al mantenimento dell'anziano.

Dare voce a qualsiasi esperienza umana: Scacco Matto all'informazione.

La collaborazione tra il giornale Online Il Dialogo di Monza e Stellapolare

Non si pensava di riuscire a riempire la sala allestita per l'inaugurazione della Redazione di Scacco Matto. Invece, verso le 17.20, una dopo l'altra, tutte le sedie erano occupate.

Così, la nascita di questo progetto, poi il costituirsi di questa "redazione esterna" attiva e parte integrante de Il Dialogo di Monza, giornale online in rete dal 28 ottobre 2013 con l'obiettivo di dare voce al mondo dell'associazionismo, del no-profit, del volontariato e di ciò che di bello e propositivo i media tradizionali sono restii nel raccontare. È una sfida, una provocazione, sia per chi scrive sia per chi si troverà a leggere. Bisogna rieducare alla provocazione della bella notizia? Sembra anche l'obiettivo del trimestrale cartaceo dell'ASL, fortemente voluto da Matteo Stocco suo Direttore, che, appena presa la parola, ha subito dimostrato l'enorme "stima" nei confronti di chi si è voluto imbattere in questa strana avventura giornalistica, nonostante la "fragilità, che altro non è amplificazione della fragilità che c'è in ognuno di noi". Così, anche ASL Notizie è nato con il duplice obiettivo di permettere alla popolazione di interfacciarsi con l'ASL stessa e di dar spazio alla voce dei professionisti che operano per la struttura, di cui spesso non si conosce il lavoro, la fatica e gli stessi meriti.



A sinistra Matteo Stocco Direttore Generale; al centro Cherubina Bertola Vicesindaco di Monza;
sulla destra Dott. Massimo Clerici Direttore della Struttura Complessa di Psichiatria dell'Azienda Ospedaliera San Gerardo

Esperienze

La Redazione di Scacco Matto ha deciso di aderire alla proposta #italiavoltapagina, lanciata in primis dal Corriere della Sera e ripresa da Il Dialogo di Monza www.ildialogodimonza.it. E così sono emerse alcune testimonianze, personali e non, di successi e di pagine voltate, nonostante le difficoltà, concrete e palpabili.

È sicuro che la musica, la poesia e l'arte più in generale siano stimolatori positivi per la salute, soprattutto della mente. Come lo è lo sport, per il corpo e non solo. Essendomi dedicato per qualche tempo alla poesia posso assicurare che quest'ultima altro non è che una buona terapia che consente di esprimere le proprie idee, di riflettere, oppure sfogare le proprie offese o ancora, elogiare qualcuno o qualcosa. Cosa ancora più importante è che la poesia permette di riflettere prima di pronunciarsi onde evitare malintesi, equivoci o offese nei discorsi tra due o più interlocutori.

Ettore dalla Redazione di Scacco Matto

Sono sicura che gli italiani ce la faranno ad uscire da questa crisi: si vede dalle piccole cose. Un esempio su tutti: nella case popolari in cui abito, per mancanza di fondi, il Comune non si è preso in carico la cura dei giardini. Allora ci siamo dati da fare e a turno noi inquilini tagliamo l'erba. Una testimonianza di voglia di vivere e non di piangersi addosso, con il desiderio di essere contenti.

Loretta dalla Redazione di Scacco Matto

Sono una ragazza di venticinque anni, che, da circa un anno e mezzo, ha preso parte ad un tirocinio formativo, presso un bar di Monza, che, sin da subito, mi ha coinvolto ed appassionato. Ce l'ho fatta, nonostante le difficoltà che si incontrano sulla propria strada, grazie alla mia determinazione, tenacia, forza e passione che ho sempre messo in questa bellissima esperienza di tirocinio, ma soprattutto di vita. Nel mio piccolo, posso dire di aver voltato pagina e sono più che sicura che tutti possiamo farcela a fare tutti: tutti quanto noi, senza arrenderci mai.

Concetta, dalla Redazione di Scacco Matto

Numerosi ricoveri, dopodiché mi sono data da fare per riabilitare la mia salute. Decisa nel volermi rialzare, ho chiesto informazioni al mio specialista, il quale mi ha indirizzato verso il CPS (Centro Psico Sociale) di Seregno: e lì, ero nel posto giusto. Ho iniziato a svolgere attività che mi piacevano: psicomotricità, cucina, cucito e musicoterapia (molto divertente!). Ho amato il cucito in modo viscerale, continuando settimane e settimane a lavorare, fino a quando sono riuscita a finire un fantastico spolverino, oltre a confezionare vestitini per bebè, venduti poi al mercatino di Natale. Dopo quattro anni di esperienza a Seregno, ahimè, mi dissero che avrei dovuto spostarmi, per fare spazio ad altri utenti più bisognosi. Così, mi sono data da fare per trovare un altro Centro Diurno per poi arrivare a StellaPolare, di cui subito mi sono innamorata. Ora sto finalmente voltando pagina.

Maria, dalla Redazione di Scacco Matto

Diffusione delle linee di indirizzo per la semplificazione dell'applicazione del sistema HACCP nelle microimprese del settore alimentare

Donatella D'Angelo
Servizio Igiene della Produzione Trasformazione,Commercializzazione,Conservazione e Trasporto degli Alimenti di Origine Animali e loro derivati



La predisposizione e il mantenimento di adeguate procedure di autocontrollo da parte delle imprese alimentari, soprattutto quelle di piccole o piccolissime dimensioni, viene spesso vista come un inutile e gravoso adempimento puramente formale.
È necessario pertanto diffondere una **cultura dell'autocontrollo** che, partendo dall'analisi degli effettivi bisogni e dei mezzi più idonei per fare loro fronte, porti a una più estesa comprensione dei sistemi e delle procedure su cui si basano i sistemi di autocontrollo e alla loro effettiva applicazione nelle industrie alimentari anche di piccole o piccolissime dimensioni.
Con riferimento alla DGR 1105/2013, Regione Lombardia ha approvato le "Linee di indirizzo per la semplificazione del sistema HACCP nelle microimprese del settore alimentare", con lo scopo di fornire gli strumenti per una applicazione capillare dei principi dell'autocontrollo che tenga conto dei reali pericoli e rischi connessi con le diverse attività di produzione, trasformazione, commercio degli alimenti nonché della loro pratica realizzazione.

La regione ha posto come obiettivo operativo quello di garantire una adeguata diffusione di tali linee di indirizzo, attraverso incontri con le associazioni di categoria e con le figure che operano a supporto delle imprese del settore alimentare.
Nel mese di aprile il Servizio Igiene degli alimenti di Origine Animale ha organizzato, in collaborazione con ConfCommercio, 3 incontri a Monza, Desio e Vimercate a cui hanno partecipato circa 150 tra operatori economici, consulenti, tecnici e veterinari ASL.
Nel corso di questi incontri sono state presentate le linee di indirizzo regionali, il Manuale delle buone pratiche di igiene e gli aspetti pratici della loro applicazione. Sono state inoltre fornite risposte a quesiti in materia di applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale.
Altro aspetto fondamentale è stato quello di formare gli operatori ASL, addetti ai controlli ufficiali del Dipartimento Veterinario e Medico, sulla necessità di adeguare i metodi di controllo alle realtà con cui ci si confronta, privilegiando modalità operative che tengano conto della semplificazione attuata dagli operatori economici delle microimprese del settore alimentare.
Sul sito della ASL *www.aslmonzabrianza.it* è possibile scaricare il "**Manuale di buone pratiche di igiene per le microimprese alimentari**" che contiene tutte le informazioni sulle modalità di svolgimento di tutte le attività quali, solo per elencarne alcune, la pulizia degli ambienti, le lavorazioni a caldo e a freddo, il congelamento e il raffreddamento, la conservazione, la presentazione dei prodotti, la somministrazione e il trasporto dei prodotti.
Le linee di indirizzo regionali declinate all'interno del Manuale mirano ad intraprendere il giusto percorso per migliorare l'efficienza del sistema dei controlli a garanzia dei consumatori , assicurando nel contempo le garanzie sanitarie richieste dai paesi che importano i nostri prodotti alimentari e riducendo gli oneri burocratici e i costi amministrativi a carico delle imprese della filiera agroalimentare.



Per ogni informazione è possibile contattare il Distretto di Desio in via Novara al numero 0362.304820



Servizio di continuità assistenziale **(ex Guardia medica)**

Dott.ssa Maristella Penza
Direttore del Distretto di Vimercate

Il Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) garantisce al cittadino la continuità dell'assistenza sanitaria di base domiciliare ed ambulatoriale per le prestazioni non differibili.
Si tratta di quelle attività d cura che sono solitamente di competenza del Medico di Medicina Generale o del Pediatra di famiglia ed il cui bisogno si verifica negli orari in cui il Medico di Medicina Generale o il Pediatra non sono disponibili.
In particolare il Servizio è attivo:

- dalle ore 20.00 alle ore 08.00 di tutti i giorni della settimana
- dalle ore 08.00 del sabato alle ore 08.00 del lunedì
- dalle ore 08.00 dei giorni prefestivi alle ore 08.00 del giorno successivo al festivo.

Il Servizio di Continuità Assistenziale si attiva telefonando al numero verde: **840 500 092**

Modalità di accesso alle sedi ambulatoriali
Le visite ambulatoriali vengono eseguite nelle seguenti fasce orarie:

- notturno dalle ore 20.30 alle ore 24.00 (con possibilità di accesso notturno previo appuntamento)
- diurno festivi e prefestivi dalle ore 09.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00

I Medici di Continuità Assistenziale :

- forniscono consigli telefonici
- effettuano le visite mediche
- prescrivono i farmaci che trovano indicazione per una terapia immediata e limitatamente al numero di confezioni necessarie a coprire un ciclo di terapia non superiore alle 48/72 ore
- dispongono, se opportuno, il ricovero ospedaliero
- redigono le certificazioni di malattia per i lavoratori,esclusivamente nei casi di assoluta necessità, limitatamente ai turni di guardia festivi e prefestivi e per un massimo di tre giorni
- rilasciano nelle ore di attività del servizio di Continuità Assistenziale ed entro le 24 ore dal decesso, la denuncia o certificazione delle cause di morte (modello ISTAT).

I medici di Continuità Assistenziale non eseguono:

- ripetizione di ricette per terapie croniche
- trascrizione su ricettario SSN di prescrizioni di medici non convenzionati
- trascrizione su ricettario SSN di prescrizioni del Pronto Soccorso e dei reparti ospedalieri delle strutture sanitarie pubbliche - prestazioni infermieristiche.

Costo:

Il servizio è pubblico e gratuito per tutti i cittadini assistiti dal Sistema Sanitario Regionale Lombardo.
I residenti fuori regione sono tenuti al pagamento delle prestazioni di Continuità Assistenziale secondo specifiche tariffe (visita ambulatoriale 15 euro, visita domiciliare 25 euro).
Al termine della visita, il Medico di Continuità Assistenziale rilascia all'utente il modulario informativo compilato in duplice copia di cui una viene inviata al Medico curante.

DISTRETTO	SEDE	INDIRIZZO
Carate	Besana	Via Alessandro Manzoni, 21
	Lissone	Via Alberto Da Giussano, 56
Desio	Cesano	Via Padre Egidio Boga, 8
	Limbiate	Via Monte Grappa
	Nova	Via Croce Rossa, 2
Monza	Brugherio	Via Guglielmo Oberdan, 83
	Monza	Via Piave, 11
Seregno	Seregno	Via Giuseppe Verdi, 2
	Seveso	Via Monte Grappa, 18
Vimercate	Concorezzo	Via Sergio De Giorgi, 9
	Bellusco	Via Roma, 9

LA VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

Come e perché vaccinarsi
Piccolo vademecum per essere pronti all'arrivo dell'influenza 2014

Manuela Franchetti
Dipartimento di Prevenzione Medico



L'influenza costituisce un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua contagiosità e per le possibili complicanze che possono seguire alla malattia, specie in persone già affette da patologie croniche. La vaccinazione, dunque, rappresenta un mezzo efficace e sicuro per prevenire la malattia e le sue complicanze.

Una domanda che molti si pongono è: **ma i vaccini antinfluenzali sono sicuri?** I vaccini autorizzati per l'uso nell'uomo, inclusi quelli contro l'influenza, sono prodotti biologici sicuri, essendo sottoposti ad una serie di controlli accurati. I controlli vengono effettuati durante la produzione (controlli di qualità e studi clinici) - e quindi prima dell'autorizzazione all'immissione in commercio - per la verifica degli standard previsti dalle autorità internazionali e nazionali (OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità ed EMEA – Agenzia Europea Valutazione Medicinali).



I vaccini rappresentano uno dei più potenti strumenti a disposizione della sanità pubblica.

La produzione di un vaccino è infatti un processo complesso, che comprende più fasi, tra cui molto importanti sono quelle relative alla valutazione della sua efficacia e della sicurezza; l'efficacia è la capacità del vaccino di indurre una risposta anticorpale specifica mentre la sicurezza dipende dalla numerosità e dalla frequenza degli eventuali effetti indesiderati a seguito della somministrazione.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità indica quale obiettivo primario della vaccinazione antinfluenzale la prevenzione delle forme gravi e complicate di influenza e la riduzione della mortalità prematura in gruppi ad aumentato rischio di malattia grave.

Sulla base di tali indicazioni, le persone alle quali **viene raccomandata ed offerta gratuitamente la vaccinazione** sono:

1. Soggetti di età pari o superiore a **65 anni**
2. **Bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi ed adulti affetti da patologie** che aumentano il rischio di complicanze da influenza, quali:
   - malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma persistente, la displasia broncopolmonare e la fibrosi cistica)
   - malattie dell'apparato cardiocircolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite
   - diabete mellito ed altre malattie metaboliche
   - malattie renali con insufficienza renale
   - malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie
   - neoplasie
   - malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi,
   - immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV
   - malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale
   - patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici
   - patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neurologiche e neuromuscolari) bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale-
3. **Donne** che all'inizio della stagione epidemica si trovino **nel secondo e terzo trimestre di gravidanza**
4. Persone residenti presso **strutture socio-sanitarie, per anziani o disabili**
5. Medici e personale sanitario di assistenza, personale di assistenza in case di riposo ed anziani a domicilio, volontari dei servizi sanitari di emergenza: le revisioni sistematiche hanno dimostrato che proprio in questo gruppo vi è evidenza di efficacia, anche ai fini della limitazione complessiva nella diffusione del contagio tra la popolazione.
6. Persone conviventi con soggetti portatori di patologie (punto 2) che non possono essere vaccinati.
7. Personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali (suini e volatili) che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.

I vaccini antinfluenzali non vanno somministrati nei piccoli di età inferiore a 6 mesi; la vaccinazione della mamma e degli altri familiari, che ne hanno cura, è una possibile alternativa per proteggerli in maniera indiretta.

E quindi, i bambini devono vaccinarsi?



Un bambino in buone condizioni di salute è in grado di reagire autonomamente o con il semplice supporto di terapie sintomatiche nei confronti del virus influenzale. Tuttavia ci sono bambini (affetti da patologie di cui al punto 2) per i quali la vaccinazione, non solo è utile come mezzo di prevenzione collettiva ma è necessaria ai fini di una protezione individuale, in quanto, in caso di malattie, potrebbero più facilmente andare incontro a complicanze.

TEST "INFLUENZOMETRO"

Andando sul sito www.campagnainfluenza.it, del Ministero della Salute, inserendo i pochi dati richiesti sarà possibile conoscere il "rischio influenza" in base alla fascia d'età ed al periodo dell'anno.

COME AVVIENE IL CONTAGIO?

La trasmissione interumana del virus dell'influenza si può verificare per via aerea, attraverso le gocce di saliva di chi tossisce o starnutisce, ma anche per via indiretta, attraverso il contatto con mani contaminate dalle secrezioni respiratorie.

DOVE E' POSSIBILE VACCINARSI?

La vaccinazione potrà essere effettuata presso gli Ambulatori di Igiene e Sanità Pubblica della propria zona, oppure presso gli Ambulatori dei Medici di Famiglia, secondo i tempi che verranno indicati a partire dal mese di novembre e che saranno resi noti attraverso i canali consueti quali il sito della ASL www.aslmonzabrianza.it, i medici di medicina generale e i pediatri, i distretti e le farmacie.

E' IMPORTANTE RICORDARE CHE:

Fermo restando il ruolo indispensabile della vaccinazione nella prevenzione dell'influenza,

si ricorda l'importanza di seguire alcune semplici azioni di igiene personale per diminuire la probabilità del contagio:

- Lavaggio frequente delle mani (in assenza di acqua, si raccomanda l'uso di gel alcolici)
- Buona igiene respiratoria (coprire bocca e naso quando si tossisce o starnutisce)
- Isolamento volontario a casa delle persone con malattie respiratorie febbrili specie in fase iniziale

Obesità e sovrappeso nei bambini dell'ASL Monza e Brianza

Ignone Maria Carmela
U.O.Medicina Preventiva nelle Comunità

Liuzza Rosalia
Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione Desio



L'obesità costituisce uno dei più importanti problemi di salute pubblica; l'OMS definisce l'obesità come una "condizione caratterizzata da eccessivo peso corporeo per accumulo di tessuto adiposo, in misura tale da influire sullo stato di salute" e Il Ministero della Salute ritiene che, in assenza di idonei provvedimenti, il numero di soggetti obesi possa raddoppiare nei prossimi vent'anni comportando anche un aumento del rischio di diverse patologie come malattie cardiovascolari, ipertensione, patologie osteoarticolari e tumori ad essa correlati.

La causa, oltreché a fattori genetici, è attribuibile in generale a un'alimentazione scorretta ed ad uno stile di vita sedentario: alimentazione e attività fisica sono comportamenti fortemente influenzati dalle condizioni sociali, economiche e culturali.

A livello psicologico poi, l'obesità può stravolgere la vita di una persona che viene spesso isolata e sottoposta a una vera e propria stigmatizzazione sociale, il che rende difficile qualunque tipo di socialità. In particolare, i bambini in sovrappeso tendono a sviluppare un rapporto difficile con il proprio corpo e con i propri coetanei e il conseguente isolamento che ne deriva si traduce spesso in ulteriori abitudini sedentarie.

Il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) della nostra ASL, in collaborazione con l'Assessorato alla Salute di Regione Lombardia, il Ministero della Salute, gli Enti Comunali e le scuole Primarie, promuove da diversi anni "la cultura di una corretta alimentazione" ed uno stile di vita sano.

I dati di una indagine condotta nell'anno 2012 a livello nazionale (vedi www.okkioallasalute.it) su un campione predefinito di scolari di 8 anni, ha rilevato nel nostro territorio il 19% di soggetti in sovrappeso ed il 7% di soggetti obesi, rispetto al dato nazionale rispettivamente del 23% e dell'11%.

Indagini osservazionali ed interventi di sensibilizzazione effettuati, nell'ambito di Progetti Obiettivo di Promozione alla Salute, dal SIAN nei periodi 2005-2010 e 2007-2010, hanno prodotto risultati a sostegno dell'importanza delle sinergie di tutti i portatori di interesse coinvolti: genitori, insegnanti, referenti delle commissioni mensa, rappresentanti delle aziende di ristorazione collettiva, referenti comunali, pediatri di famiglia e gli scolari a partire dai 6 anni di età fino ai 10 anni.

Progetto triennale Comuni di Carate, Cavenago, Verano B.za

Soggetti normopeso inizio progetto anno 2007	61%
Soggetti normopeso fine progetto anno 2009	72%
Soggetti sovrappeso inizio progetto anno 2007	29%
Soggetti sovrappeso fine progetto anno 2009	21%
Soggetti obesi inizio progetto anno 2007	9%
Soggetti obesi fine progetto anno 2009	7%

Progetto quinquennale Comuni di Albiate e Concorezzo

Soggetti normopeso inizio progetto anno 2005	83%
Soggetti normopeso fine progetto anno 2010	84%
Soggetti sovrappeso inizio progetto anno 2005	11%
Soggetti sovrappeso fine progetto anno 2010	12%
Soggetti obesi inizio progetto anno 2005	7%
Soggetti obesi fine progetto anno 2010	4%

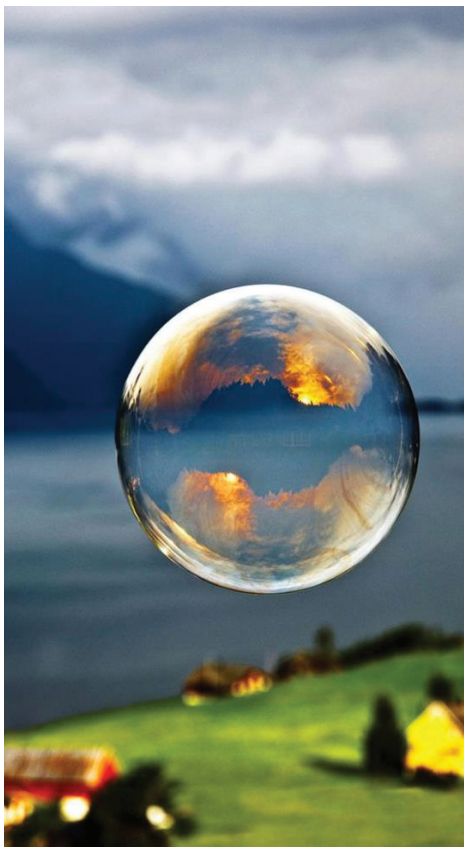
L'esperienza maturata in questo ultimo decennio ha portato alla considerazione che qualsiasi intervento preventivo, al fine di essere efficace, deve essere effettuato il più precocemente possibile.

Pertanto, i progetti sono stati orientati, sin dal 2012 e specie nell'anno 2014, ad un target più esteso di fasce di popolazione ed in particolare alle donne in gravidanza, ai genitori ed educatori degli asili nido e delle scuole di ogni ordine e grado, agli operatori delle Associazioni di categoria ed alle OSA (ad. es panificatori, GDO), offrendo adeguata informazione e formazione affinché il mangiare sano e salutare associato a corretti stili di vita come l'attività fisica, sia parte integrante "dell'essere" di ciascuno di noi. In particolare, nel 2013 è stato realizzato il progetto di installazione di "snacks salutari" presso 8 strutture del Sistema Sanitario Regionale e presso 8 Scuole secondarie di II grado (Ist.Tecnico di Besana, Ist. Tecnico di Vimercate, Liceo Banfi di Vimercate, Collegio Pio XI di Desio, Liceo Majorana di Desio, Ist. Tecnico D. Milani di Meda, Canossiane di Monza, Ist. PACLE di Muggiò)

Piano Integrato Locale degli interventi di promozione della salute

Ornella Perego
Servizio Prevenzione
Dipartimento Dipendenze

Manuela Franchetti
Dipartimento di
Prevenzione Medica



La promozione della salute è il processo che consente alle persone e alle comunità di esercitare una maggiore gestione (empowerment) della propria salute e di migliorarla. E' suo obiettivo quindi agire sul benessere fisico, mentale e sociale delle persone, affinché possano identificare e realizzare le proprie aspirazioni, soddisfare i propri bisogni e incidere sull'ambiente circostante e/o adattarvisi.

La salute non è più intesa, quindi, solo come assenza di malattia ma **è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, oltre alle capacità fisiche.** Per questo la promozione della salute non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario e socio sanitario, ma di tutti i soggetti portatori di interesse (quali enti locali e privati) che insieme possono concorrere a sviluppare azioni protettive che riducono i fattori di rischio sia nell'ambiente che nelle relazioni sociali.

Negli ultimi anni, accanto agli interventi più tradizionali rivolti a prevenire le malattie (rischio cardio-cerebro-vascolare, prevenzione di tumori ecc.), si sono progettati interventi che incidono sui fattori protettivi aumentando, soprattutto nelle fasce di popolazione più giovani, le abilità di vita (**life skills** – vedi articolo sotto) che permettono alle persone di gestire meglio il proprio benessere. Si è incrementato il lavoro di rete che coinvolge più attori istituzionali e la comunità nel processo di salute.

La nostra Azienda, attraverso i Tavoli di Promozione della salute distrettuali (dove sono presenti operatori dei tre dipartimenti), lavora per la promozione della salute nella comunità, nella scuola, nel mondo del lavoro. In particolare gli interventi e i progetti sono rivolti alla popolazione generale, ai ragazzi, alle loro famiglie, agli anziani, ai lavoratori, agli altri attori delle comunità locali e perciò coinvolgono anche i Comuni, le scuole, le famiglie, le aziende e i luoghi del tempo libero.

Il piano integrato di lavoro, detto PIL, è lo strumento che l'azienda utilizza per la programmazione annuale di tutti gli interventi di promozione della salute.

Il PIL viene steso dalle due referenti di Promozione della Salute basandosi sulle indicazioni regionali, su quelle delle Direzioni ASL e viene condiviso con i Responsabili dei Distretti e dei Dipartimenti. In seguito viene reso operativo grazie ai tavoli distrettuali di promozione della salute che racchiudono al loro interno i rappresentanti dei Comuni, delle scuole, dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Famiglia, del terzo settore e delle associazioni di famiglie.

Il Pil è dunque lo strumento che permette alla ASL di interfacciarsi con la comunità attivando **percorsi che stimolano i cittadini perché diventino protagonisti- e non solo fruitori- del loro benessere** ed è stato inoltre il mezzo che obbligato negli ultimi anni gli operatori della nostra azienda a mettersi in contatto tra loro mescolando culture e competenze differenti. Ciò si è rivelato determinante per la creazione di un dialogo proficuo tra l'area Psico-Sociale e quella Sanitaria che è tuttora in corso.... Work in Progress

Le abilità della vita

Le 10 life skill che fanno la differenza

Ornella Perego

> **Appare sempre più evidente che in ragione dei grandi cambiamenti culturali e nello stile di vita, molti giovani non siano più sufficientemente equipaggiati degli skills necessari per poter far fronte alle crescenti richieste e allo stress che si trovano ad affrontare. (....) È come se i meccanismi tradizionali per trasmettere le life skills non fossero più adeguati a causa dei nuovi fattori che condizionano lo sviluppo dei giovani...**
>
> **OMS**

Negli ultimi decenni si è riscontrato che le campagne di informazione promosse e l'introduzione nelle scuole di lezioni specialistiche, non sono serviti di per sé a modificare i comportamenti a rischio degli adolescenti. Si è giunti pertanto a concepire la promozione della salute come un'azione educativa complessa, volta allo sviluppo delle capacità psicologiche e delle competenze sociali dei giovani al fine di metterli in grado di affrontare efficacemente i problemi quotidiani e adottare sani stili di vita.



Sono proprio gli adolescenti meno attrezzati sul piano della riflessione ad essere poi preda, in questa confusione, dei miti della pubblicità, delle mode e dei media, ed a ricorrere ai comportamenti a rischio per affermare un'identità che non riescono a vivere in altro modo.

Si tratta allora di intervenire attraverso il potenziamento dei fattori di protezione in modo che un numero più alto di adolescenti possa avere l'opportunità di raggiungere obiettivi di sviluppo rilevanti non attraverso comportamenti dannosi bensì attraverso comportamenti salutari sul piano individuale e sociale.Il modello di promozione della salute proposto si basa su una duplice affermazione: da un lato la centralità dell'adolescente e della sua azione nel proprio processo di sviluppo; dall'altro il forte ruolo educativo dell'adulto, che non può rinunciare alla propria responsabilità nei confronti dei ragazzi e delle ragazze che vivono questa importante fase di transizione.

Le life skills consistono in capacità, competenze psico-sociali e conseguenti comportamenti efficaci; i programmi life skills sono trasversali e parte integrante del curriculo scolastico, all'interno del percorso di insegnamento-apprendimento che deve portare al successo formativo di ogni studente.

Cosa sono le *life skills*

Sono competenze e capacità individuali, sociali e relazionali che permettono agli individui di affrontare efficacemente le esigenze e i cambiamenti della vita quotidiana. Le Life Skills sono state definite attraverso 10 capacità suddivise in tre diverse aree, naturalmente sono tutte interconnesse e tale divisione ha soprattutto valore esplicativo.

L'O.M.S. definisce le life skills attraverso 10 capacità suddivise in tre diverse aree, naturalmente sono tutte interconnesse e tale divisione ha soprattutto valore esplicativo.

AREA COGNITIVA

Decision making: (capacità di prendere decisioni): capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili.

Problem solving: (capacità di risolvere i problemi): questa capacità permette di affrontare i problemi della vita in modo costruttivo.

Pensiero creativo: tale capacità mette in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Aiuta a guardare oltre le esperienze dirette, a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni di vita quotidiana.

Pensiero critico: è l'abilità di analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva. Può contribuire alla promozione della salute, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti.

AREA RELAZIONALE

Comunicazione efficace: sapersi esprimere, sia sul piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Questo significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure, esser capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto.

Capacità di relazioni interpersonali: aiuta a mettersi in relazione e a interagire con gli altri in maniera positiva, riuscire a creare e mantenere relazioni amichevoli che possono avere forte rilievo sul benessere mentale e sociale.

Empatia: è la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità.

AREA EMOTIVA

Autoconsapevolezza: riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri e delle proprie insofferenze.

Gestione delle emozioni: implica il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri; la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento e la capacità di rispondere alle medesime in maniera appropriata.

Gestione dello stress: consiste nel riconoscere le fonti di stress nella vita quotidiana, nel comprendere come queste ci "tocchino" e nell'agire in modo da controllare i diversi livelli

La nostra Azienda, ed in particolare l'equipe prevenzione del Dipartimento Dipendenze insieme ad alcuni operatori dei consultori familiari e, più recentemente anche alcuni operatori del Dipartimento Prevenzione e dell'UOMTS, utilizza i programmi basati sulle LIFE SKILLS sin dal 2008.

Non è stato semplice, inizialmente, rivoluzionare gli interventi di Promozione della Salute convincendo la scuola, gli enti, gli stessi operatori, ad abbandonare la centratura sulla malattia e affrontare i temi della salute valorizzando le competenze delle persone anziché spaventarle parlando solo dei fattori di rischio.

Ma alla fine la prospettiva adottata si è rivelata vincente e i numeri degli insegnanti, dei ragazzi, delle famiglie e degli operatori che ci fanno richiesta, lo dimostrano.

La diffusione dei programmi basati sulle life skill è avvenuta a cura dell'equipe prevenzione del Dipartimento Dipendenze già dal 2008.

In questi anni, insieme agli operatori dei consultori e del Dipartimento Prevenzione, abbiamo formato all'incirca:

600 insegnanti
7500 studenti
200 tra operatori, educatori
350 genitori

***LIFE SKILL TRAINING** è un programma regionale triennale attivo in tutte le ASL Lombarde, è rivolto alle scuole secondarie di primo grado. Prevede un training sulle life skill di 34 unita nel triennio condotte dagli insegnanti con la formazione e la supervisione di operatori ASL, Fornisce alle persone un modo sistematico di imparare le abilità di vita necessarie per affrontare con successo situazioni impegnative. Fornisce a insegnanti e genitori alcuni strumenti da usare con i preadolescenti per rafforzare quelle abilità che si sono dimostrate utili a ridurre e prevenire l'uso di alcol e droghe, comportamenti a rischio e comportamenti aggressivi.*

Per informazioni
monza.dipendenze@aslmb.it

Nuovo progetto della ASL Monza e Brianza a tutela dei cittadini

Lo studio dell'interazione tra farmaci nelle terapie multiple

Dr G.A.Fioni *Risk Manager*
Drssa A.Carissimi *Servizio Farmacovigilanza*



La Asl Monza e Brianza è capofila, con l'ASL di Pavia, di un progetto regionale che prende avvio nel 2014 "**Studio delle interazioni tra farmaci nella popolazione pediatrica e negli anziani in politerapia nelle ASL Lombarde**".

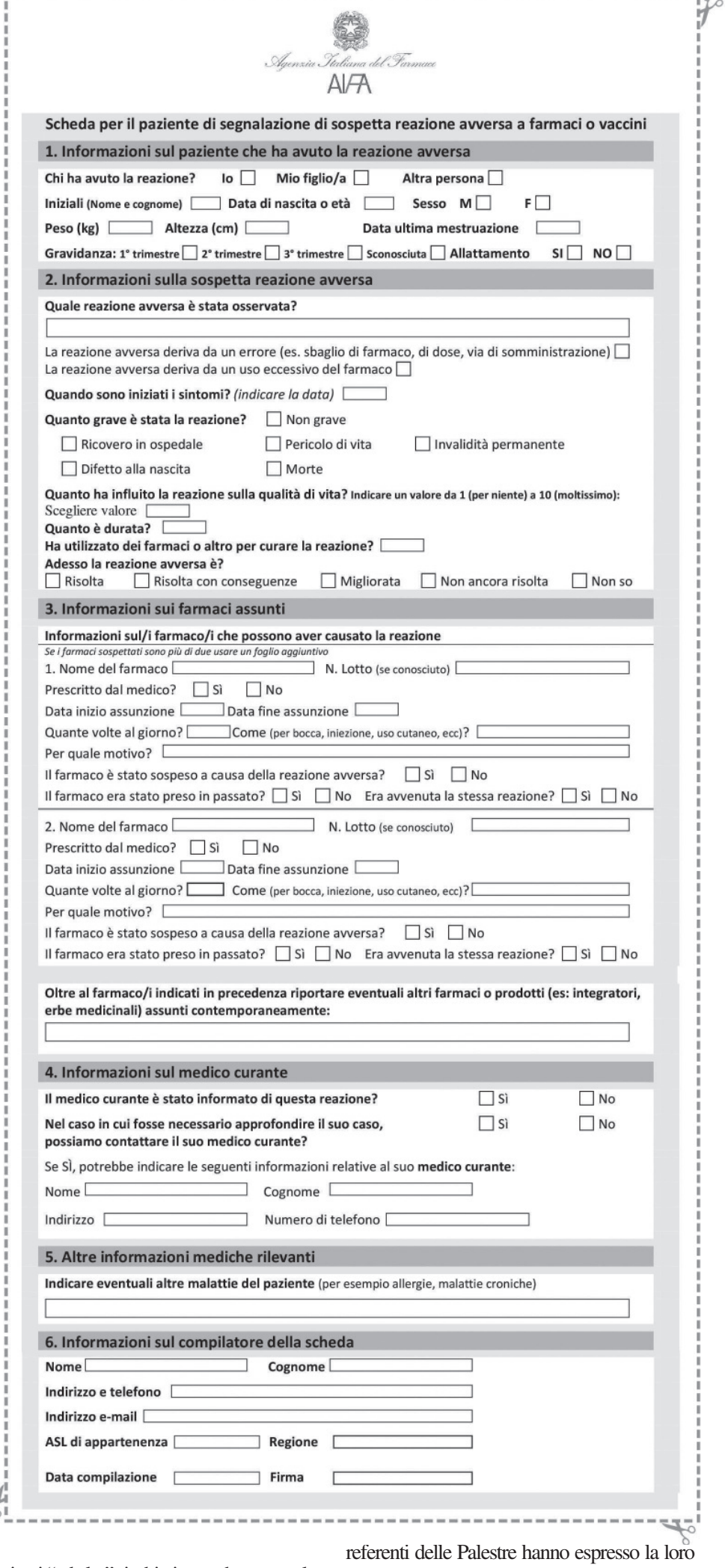
Le motivazioni per tale progetto nascono dalle segnalazioni di eventi avversi occorsi in soggetti che assumevano terapie multiple, alcuni di lieve entità altri più impegnativi, in particolare nelle fasce di età più vulnerabili come i ragazzi sotto i 16 anni e gli anziani sopra ai 65 anni.

Recentemente (luglio 2013) in Italia AIFA ha pubblicato, inoltre, uno studio dal titolo "*Studio nazionale dell'Agenzia italiana del farmaco sulla qualità della prescrizione farmacologica nella popolazione geriatrica*" in cui si riferisce che 1,4 milioni di anziani in Italia assume 10 o più farmaci, che mancano studi volti a testare l'efficacia e la tollerabilità delle associazioni di farmaci utilizzate in soggetti anziani affetti da polipatologia e che "*nella situazione attuale, sempre più caratterizzata da quadri di complessità clinica in cui i pazienti sono contemporaneamente affetti da più patologie croniche, una prescrizione indiscriminata non è la soluzione e diventa quindi prioritario fornire il medico di strumenti che lo aiutino ad utilizzare i farmaci in modo più adeguato; ciò deve rappresentare una priorità per la ricerca farmacologica del futuro*". Per questo motivo la ASL di Monza e la ASL di Pavia promuovono, in qualità di capofila per tutte le ASL lombarde, uno studio per valutare l'uso di terapie farmacologiche multiple in soggetti di età superiore ai 65 anni ed inferiore a 16. Il progetto coinvolgerà diversi settori della ASL, dai medici di medicina generale ai pediatri di libera scelta, dal servizio di farmacovigilanza al Centro Elaborazione Dati, dall'ufficio epidemiologico al servizio di risk management con il supporto del Centro Regionale di Farmaco Vigilanza di Regione Lombardia.

Lo studio, a partire dal corrente flusso regionale sulla prescrizione di farmaci, **fornirà, per ogni singolo paziente in cui si sia riscontrata una possibile interazione e che appartenga alle fasce di età individuate, un avviso per i medici prescrittori (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Famiglia) contenente tutte le informazioni per correggere o monitorare la potenziale interazione.**

Il progetto prevede l'invio dei primi avvisi di monitoraggio nel mese di dicembre 2014 e proseguirà con scadenza semestrale per tre anni con l'obiettivo di monitorare i cambiamenti terapeutici intervenuti.

Il progetto si propone inoltre di diventare un supporto concreto alle azioni delle ASL per il Governo Clinico nell'ambito dell'appropriatezza prescrittiva e per la riduzione dei rischi e la prevenzione degli eventi avversi.



Agenzia Italiana del Farmaco
AIFA

Scheda per il paziente di segnalazione di sospetta reazione avversa a farmaci o vaccini

1. Informazioni sul paziente che ha avuto la reazione avversa

Chi ha avuto la reazione? Io ☐ Mio figlio/a ☐ Altra persona ☐
Iniziali (Nome e cognome) ☐ Data di nascita o età ☐ Sesso M ☐ F ☐
Peso (kg) ☐ Altezza (cm) ☐ Data ultima mestruazione ☐
Gravidanza: 1° trimestre ☐ 2° trimestre ☐ 3° trimestre ☐ Sconosciuta ☐ Allattamento SI ☐ NO ☐

2. Informazioni sulla sospetta reazione avversa

Quale reazione avversa è stata osservata? ☐
La reazione avversa deriva da un errore (es. sbaglio di farmaco, di dose, via di somministrazione) ☐
La reazione avversa deriva da un uso eccessivo del farmaco ☐
Quando sono iniziati i sintomi? *(indicare la data)* ☐
Quanto grave è stata la reazione? ☐ Non grave
☐ Ricovero in ospedale ☐ Pericolo di vita ☐ Invalidità permanente
☐ Difetto alla nascita ☐ Morte
Quanto ha influito la reazione sulla qualità di vita? Indicare un valore da 1 (per niente) a 10 (moltissimo):
Scegliere valore ☐
Quanto è durata? ☐
Ha utilizzato dei farmaci o altro per curare la reazione? ☐
Adesso la reazione avversa è?
☐ Risolta ☐ Risolta con conseguenze ☐ Migliorata ☐ Non ancora risolta ☐ Non so

3. Informazioni sui farmaci assunti

Informazioni sul/i farmaco/i che possono aver causato la reazione
Se i farmaci sospettati sono più di due usare un foglio aggiuntivo
1. Nome del farmaco ☐ N. Lotto (se conosciuto) ☐
Prescritto dal medico? ☐ Sì ☐ No
Data inizio assunzione ☐ Data fine assunzione ☐
Quante volte al giorno? ☐ Come (per bocca, iniezione, uso cutaneo, ecc)? ☐
Per quale motivo? ☐
Il farmaco è stato sospeso a causa della reazione avversa? ☐ Sì ☐ No
Il farmaco era stato preso in passato? ☐ Sì ☐ No Era avvenuta la stessa reazione? ☐ Sì ☐ No

2. Nome del farmaco ☐ N. Lotto (se conosciuto) ☐
Prescritto dal medico? ☐ Sì ☐ No
Data inizio assunzione ☐ Data fine assunzione ☐
Quante volte al giorno? ☐ Come (per bocca, iniezione, uso cutaneo, ecc)? ☐
Per quale motivo? ☐
Il farmaco è stato sospeso a causa della reazione avversa? ☐ Sì ☐ No
Il farmaco era stato preso in passato? ☐ Sì ☐ No Era avvenuta la stessa reazione? ☐ Sì ☐ No

Oltre al farmaco/i indicati in precedenza riportare eventuali altri farmaci o prodotti (es: integratori, erbe medicinali) assunti contemporaneamente:
☐

4. Informazioni sul medico curante

Il medico curante è stato informato di questa reazione? ☐ Sì ☐ No
Nel caso in cui fosse necessario approfondire il suo caso, possiamo contattare il suo medico curante? ☐ Sì ☐ No
Se SÌ, potrebbe indicare le seguenti informazioni relative al suo **medico curante**:
Nome ☐ Cognome ☐
Indirizzo ☐ Numero di telefono ☐

5. Altre informazioni mediche rilevanti

Indicare eventuali altre malattie del paziente (per esempio allergie, malattie croniche)
☐

6. Informazioni sul compilatore della scheda

Nome ☐ Cognome ☐
Indirizzo e telefono ☐
Indirizzo e-mail ☐
ASL di appartenenza ☐ Regione ☐
Data compilazione ☐ Firma ☐

PROGETTO SPERIMENTALE SULLA PRESCRIZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO

come strumento di prevenzione e terapia in Lombardia

Silvia Celada
U.O. Medicina dello Sport



Nel 2012 l'ASL MB è stata reclutata per la realizzazione di un progetto sperimentale regionale indetto dal Ministero della Salute il cui scopo principale era la fattibilità di un offerta di rete per la "prescrizione" dell'esercizio fisico in soggetti inviati dal Medico di Medicina Generale e che fossero classificati a medio ed alto rischio per le malattie cronico degenerative.

Quattro le ASL che hanno partecipato al progetto oltre alla nostra: Como, Varese, Brescia e Milano.

Tale progetto, realizzato nel 2013, ha previsto che l'ASL di Monza e Brianza si occupasse della valutazione di 55 pazienti, divisi in 25 a "medio" rischio e 30 ad "alto" rischio, secondo la Carta del Rischio Cardiocerebrovascolare.

Il protocollo del progetto ha previsto che il Medico di Medicina Generale, una volta selezionati i pazienti sulla base dei criteri di arruolamento stabiliti dal Gruppo di Lavoro Regionale, li inviasse, dopo averli accuratamente informati e averne ricevuto il consenso, all'U.O. Medicina dello Sport che ha provveduto alla loro valutazione clinica mediante accertamenti differenziati in base al grado di rischio:

1. I soggetti "a medio rischio" hanno effettuato una visita completa del Medico dello Sport, elettrocardiogramma basale e dopo sforzo con misurazione della pressione arteriosa, spirometria ed esame delle urine.
2. I soggetti "ad alto rischio" hanno effettuato una visita completa del Medico dello Sport, test da sforzo cardio-polmonare, bioimpedenzometria con eventuale counselling alimentare, spirometria ed esame delle urine.

Il **Medico dello Sport**, una volta accertata l'assenza di controindicazioni, ha prescritto la "dose" di esercizio fisico "calibrata" per ogni singolo soggetto. Ogni paziente è stato valutato 3 volte nell'ambito dei 6 mesi previsti come durata totale del progetto.

I pazienti "a medio rischio" hanno svolto la loro attività fisica o autonomamente o nell'ambito dei "Gruppi di Cammino", monitorati da un Laureato in Scienze Motorie. Data la diffusione dei Gruppi di Cammino nel territorio del Distretto di Carate Brianza, si è deciso di coinvolgere 8 Medici di Medicina Generale di questo territorio che sono stati in grado di garantire il numero atteso di pazienti.

I pazienti "ad alto" rischio invece hanno svolto la loro attività in palestre dove personale specializzato, il cui interesse a collaborare è stato preliminarmente accertato dal Medico dello Sport, si è occupato della corretta "somministrazione" dell'attività prescritta. Il criterio di scelta è stata la loro ubicazione e quindi la loro facile raggiungibilità da parte dei soggetti reclutati.

Gli accertamenti effettuati con l'ultima valutazione hanno evidenziato significativi miglioramenti sia dal punto di vista clinico che funzionale, con un'aumentata tolleranza allo sforzo fisico.

Notevole è il grado di soddisfazione manifestato dai soggetti reclutati, tanto è vero che la quasi totalità dei partecipanti ha proseguito lo stesso programma di lavoro a proprie spese anche dopo il termine del progetto.

Anche i Medici di Medicina Generale ed i referenti delle Palestre hanno espresso la loro soddisfazione:

- i primi per la completezza degli accertamenti effettuati e per l'efficacia dell'attività di prevenzione a cui i loro pazienti sono stati sottoposti;
- i secondi per i miglioramenti che hanno potuto verificare sui soggetti dal punto di vista motorio e per la costanza della loro partecipazione.

I risultati ottenuti sono stati illustrati nel corso di un Convegno tenutosi a Milano nel febbraio scorso a cui hanno partecipato Medici, Medici dello Sport, Infermieri ed Istruttori delle palestre del territorio lombardo; durante l'incontro uno dei pazienti, in rappresentanza dei soggetti coinvolti nella sperimentazione, ha manifestato una sincera gratitudine per il trattamento ricevuto e per i risultati ottenuti anche di qualità della vita e questa è stata la più grande soddisfazione!

Iniziativa di promozione del Test HIV

Carmen Balacchi, Laura Corsico, Sabrina De Mauro
Unità Operativa M.T.S. di Muggiò

I dati epidemiologici sull'HIV individuano come uno dei maggiori pericoli per la salute pubblica e individuale i sieropositivi inconsapevoli.

Per questo motivo l'**UOMTS della ASL Monza e Brianza** sta promuovendo dal dicembre 2013 l'apertura straordinaria del servizio al fine di dare un'occasione, a tutti coloro che lo desiderino, di fare il **test HIV** in forma rapida e semplice con accesso libero, senza appuntamento, in orari abitualmente dedicati all'happy hour.

Le "ore felici" sono anche quelle in cui ci occupiamo di noi stessi e in cui proteggiamo le persone che amiamo anche attraverso un semplice test, perché scoprire una sieropositività precocemente permette di curarla con maggiore efficacia evitando trasmissioni inconsapevoli.

Nell'anno 2014 sono stati individuati 3 momenti per le aperture straordinarie: a Marzo in occasione della Giornata Internazionale della donna, a Settembre al rientro dalle vacanze e a Dicembre in occasione della Giornata Mondiale lotta all'AIDS.

Le iniziative si rivolgono alla popolazione generale a cui viene chiesto un piccolo atto di coraggio individuale per permettere di interrompere una catena di infezioni misconosciute e talvolta insospettabili.

La prossima apertura straordinaria avverrà **dal 15 al 19 Settembre** presso la sede dell'UOMTS di Muggiò, via Dante 1, che resterà aperta **dalle 16.00 alle 19.00** accogliendo le persone che desiderino fare accertamenti o avere informazioni sull'HIV.

L'accesso potrà avvenire senza appuntamento; gli esami verranno eseguiti in forma anonima e gratuita e non sarà necessaria alcuna impegnativa medica. Saranno a disposizione dell'utenza sia le attività di counselling che gli accertamenti HIV su sangue e su saliva. Il Test Rapido HIV su saliva, che viene utilizzato secondo parere medico, permette una risposta in circa 20 minuti e necessita di conferma con prelievo di sangue solo in caso di reattività.

Per maggiori informazioni è possibile contattare gli operatori dell'UOMTS al **Numero Verde 800-512103** o mandando un e-mail all'indirizzo TestHIV@aslmb.it.

È possibile effettuare accertamenti per HIV (anche test rapido su saliva), epatite A, B, C e sifilide. I test sono gratuiti. E' sempre garantito l'anonimato. Non è richiesta alcune impegnativa medica. E' necessaria la prenotazione telefonica o via e-mail



Unità Operativa Malattie a Trasmissione Sessuale (UOMTS)

Sede di MUGGIO'
via Dante 1
TEL. 039.2717460
Lunedì - Mercoledì - Venerdì:
8.30-13.00; 14.00-16.00
Giovedì: 16.00-19.00

Sede di USMATE
via Roma 85 CENTRO POLIVALENTE
padiglione A (uscita USMATE nord Tang.est)
TEL. 039.6288033-35
Martedì e Mercoledì:
8.30-13.00; 14.00-16.00

Sede di GIUSSANO
via Milano angolo via Fermi
TEL. 0362.332161
Martedì:14.00-16.00
Giovedì e Venerdì: 8.30-12.30

Emergenza caldo 2014

Dott. Dario Luigi Meani
Dott.ssa Cristina Cuni
U.O. Anziani

Come è consuetudine ogni anno, all'approssimarsi del periodo estivo viene predisposto da parte dell'ASL della Provincia di Monza e Brianza, seguendo le indicazioni regionali, un piano di intervento teso ad alleviare la calura estiva per i soggetti fragili.

Alla luce dell'esperienza conseguita con gli interventi pianificati e realizzati negli anni scorsi, l' ASL ha valorizzato gli aspetti che hanno maggiormente contribuito ad un esito positivo durante le campagne di emergenza caldo.

Le iniziative promosse dalla Direzione Sociale, e rese operative su base distrettuale tramite l'U.O. Anziani, devono essere considerate nel più ampio contesto di intervento sulla fragilità come la naturale prosecuzione delle iniziative intraprese fino ad ora ed implementate per ogni periodo dell'anno: pertanto, tutti i Distretti Socio Sanitari favoriscono il raccordo con i Comuni di residenza per la realizzazione di interventi a valenza locale in funzione delle opportunità e delle possibilità che il territorio, variamente rappresentato (amministrazioni comunali, associazioni di volontariato e Terzo Settore in genere) può mettere a disposizione, nell'ottica della fruibilità di quei cittadini che necessitano specifiche attenzioni.

L' U.O. Anziani, in collaborazione con il Servizio Epidemiologico, ha costruito l'**anagrafe dei soggetti fragili**. Tale fragilità è determinata oltre che dall'età anche da un sommatoria di fattori di tipo sanitario e sociale (solitudine, condizioni abitative, ecc.).



Come emerso dalle esperienze precedenti, le richieste più frequenti sono state:

- bisogno di trasporto ad un centro di diagnosi e cura
- bisogno di disbrigo di piccole commissioni
- bisogno di compagnia
- bisogno nella preparazione/somministrazione dei pasti.

L'operatività delle azioni è seguita dalle Assistenti Sociali dei Distretti Socio Sanitari dell'ASL,
che provvedono a fornire le indicazioni e informazioni necessarie.

Per affrontare il caldo ed i rischi che ne derivano, l'ASL promuove la divulgazione di un opuscolo "Solo il bello del caldo", realizzato da Regione Lombardia, dove sono riportati dei consigli pratici che è possibile trovare anche sul sito www.aslmonzabrianza.it.

Queste indicazioni, VALIDE PER TUTTI, sono rivolte in particolare alle persone della TERZA ETA' ed ai DISABILI, in quanto conoscere il rischio delle elevate temperature è sempre il primo passo per prevenirlo.

Le persone che avessero bisogno, potranno contattare i numeri telefonici sotto indicati in funzione del Distretto di appartenenza:

Distretto di Carate, via Mascherpa 14, tel 0362/826439

Distretto di Desio, via Foscolo 26, tel 0362/483271

Distretto di Monza, via Boito 2, tel 039/2384458

Distretto di Seregno, via Stefano da Seregno 102, tel 0362/483565

Distretto di Vimercate, piazza Marconi 7/A, tel 039/6288014

Quando il caldo è un pericolo?

- Quando la temperatura esterna supera 32-35 gradi
- Quando l'alta umidità impedisce la regolare sudorazione
- Quando la temperatura in casa è superiore a quella esterna

Consigli pratici:

- Alimentazione: favorire pasti leggeri e frequenti (almeno 5 pasti al giorno).
- Bere almeno 2 litri d'acqua nel corso della giornata anche se si ha poca sete.
- Evitare di uscire e svolgere attività fisica nelle ore più calde (dalle 11,00 alle 17,00)
- Aprire le finestre dell'abitazione al mattino e abbassare le tapparelle e socchiudere le imposte
- Rinfrescare l'ambiente dove si soggiorna
- Ricordarsi di coprirsi quando si passa da un ambiente molto caldo ad uno con aria condizionata
- Usare indumenti chiari e non aderenti possibilmente di cotone o lino e proteggere la testa con cappellino durante le uscite
- In caso di malore rivolgersi sempre a figure professionali competenti.
- Non assumere regolarmente integratori salini senza consultare il proprio medico curante.

E' SEVERAMENTE SCONSIGLIATO ASSUMERE BEVANDE GHIACCIATE O ALCOLICHE

Tendenzialmente l'arrivo della stagione estiva, in quanto connotata come "la bella stagione" porta a sottovalutare i rischi collegati ad essa sopratutto per le persone che si trovano in condizioni svantaggiate, è importante perciò prestare attenzione a tutte le indicazioni preventive atte a poter trascorrere questi mesi senza cadere in spiacevoli disagi.

BUONA ESTATE A TUTTI !!!



Conosciamo CANCRO PRIMO AIUTO
la Onlus fondata in memoria di Walter Fontana
"Siamo solo uomini che aiutano altri uomini"



Da Sinistra Mario Mantovani, assessore alla Salute di Regione Lombardia, Iolanda Agrati, il fratello Pierantonio Agrati, consigliere di Cancro Primo Aiuto, Pietro Caltagirone (Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate) e Flavio Ferrari (amministratore delegato di Cancro Primo Aiuto)

"Siamo solo uomini che aiutano altri uomini".
E' questo il motto della Onlus Cancro Primo Aiuto, nata nel 1995 in memoria del senatore Walter Fontana. L'Associazione, che ha sede a Monza, in via Ambrosini 1, non ha scopo di lucro e propone iniziative nel campo dell'assistenza socio-sanitaria a favore degli ammalati di cancro e dei loro familiari.
Sostenuta da una novantina di sponsor, tra enti pubblici, associazioni imprenditoriali e soprattutto aziende private, Cancro Primo Aiuto estende la sua azione nell'ambito territoriale della Lombardia, in particolare nelle oltre 50 strutture ospedaliero-sanitarie in cui si è consolidata una collaborazione, distribuite nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.
Nel corso del 2013 hanno avuto rapporti con l'associazione 20mila pazienti per un totale di oltre 40mila prestazioni. Sono una quarantina i collaboratori sostenuti economicamente dalla Onlus e un centinaio i medici volontari collegati a Cancro Primo Aiuto.

Principali interventi realizzati negli ultimi anni

- Ristrutturazione del nuovo reparto di Degenza oncologica al "San Gerardo" di Monza, nel 2008;
- Ristrutturazione, del nuovo reparto di Oncologia medica all'Azienda Ospedaliera di Vimercate - Ospedale di Desio, nel 2008
- Arredo dell'Hospice di Giussano, nel 2009
- Realizzazione di un centro integrato di endoscopia digestiva/broncospia nel reparto di Radioterapia dell'Ospedale di Lecco, nel 2010
- Adeguamento di due camere sterili nel nuovo Reparto Trapianti del midollo all'Ospedale Niguarda di Milano, nel 2011
- Arredo dell'Hospice dell'Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo, inaugurato il 10 novembre 2012
- Realizzazione del Punto Accoglienza Oncologico all'Ospedale Manzoni di Lecco, inaugurato il 13 febbraio 2013
- Ampliamento dell'Hospice di Giussano (Mb), inaugurato il 14 dicembre 2013

Altre opere

- Sostegno alla formazione di operatori con borse di studio
- Acquisto di materiale sanitario per gli ospedali (dagli ecografi agli apparecchi per misurare la densità ossea fino ai pannelli fotografici per abbellire gli ospedali)

Come si raccolgono i fondi

- Sostegno diretto da parte dei soci (una novantina di imprenditori)
- Sostegno di privati attraverso donazioni (su C/C Bancario Credito Valtellinese - Ag. 4 Monza IBAN IT 13 I 05216 20404 0000 0000 7665, oppure su C/C Postale c/c 32176273) o attraverso la firma del 5 x 1000 dell'Irpef indicando il numero di codice fiscale 02822170961 a favore di Cancro Primo Aiuto
- Manifestazione varie, in particolare sportive: dal Memorial Walter Fontana di sci (a livello internazionale) a Santiago in rosa (alcune donne che a piedi o in bicicletta fanno un percorso), dalla manifestazione sciistica "Insieme per vincere" a un piccolo circuito di golf...

Attività per farsi conoscere

- Gemellaggi con società sportive che portano il logo di Cancro Primo Aiuto sulle maglie: Rugby Lecco (Serie B), Vero Volley Monza (Serie A2 maschile e femminile) Basket Femminile Biassono (Serie A2), Calcio Sondrio (Campionato di Eccellenza), l'Atletica Lecco
- Testimonial sportivi: Marco Confortola (alpinista), Marco Bonanomi (pilota), Federica Sosio e Roberto Nani (sciatori), Nicola Ripamonti (canoista), Arianna Fontana (short track)

Interventi diretti sui malati

Sono diverse le modalità di intervento diretto a favore dei malati oncologici. Un fronte su cui si lavora da anni è quello dell'aiuto psicologico che viene fornito sostenendo economicamente degli psicologi che lavorano in vari ospedali. Così come l'impegno nel trasporto dei malati per sottoporsi alle cure, da casa all'ospedale e viceversa, che viene realizzato attraverso l'acquisto dei mezzi necessari e la collaborazione con altre associazioni di volontariato.
Per concludere, è necessario parlare di altri due progetti che stanno riscuotendo ampio successo e che val la pena approfondire.

Progetto Parrucche



In cosa consiste? Per le donne che sono costrette a sottoporsi a dei cicli di chemioterapia, Cancro Primo Aiuto mette a disposizione, gratuitamente, una parrucca di ottima fattura. Negli ospedali dove il servizio è presente, le donne vengono aiutate e sostenute nella scelta della parrucca da acconciatori che offrono la propria consulenza gratuita per la scelta del modello e del colore, in maniera da evitare alle donne questo impegno che può essere fonte di ulteriore dolore e disagio. Sono una quindicina gli ospedali lombardi coinvolti, dal "Manzoni" di Lecco al "Valduce" di Como, dal nosocomio di Sondalo al "Sacco" di Milano... e dal gennaio 2014 è interessato anche l'Istituto Oncologico del Mediterraneo di Catania.
In particolare, nei mesi scorsi l'Asl di Monza e Brianza ha portato avanti il progetto "Solidarietà in testa": a questo scopo ha stipulato una convenzione con Cancro Primo Aiuto in base alla quale l'associazione riceverà dall'Asl un contributo di 100 euro per ogni donazione.
Il successo del Progetto Parrucche, comunque, sta tutto nei numeri: nel corso del 2013 sono state distribuite quasi 1.300 parrucche e nei primi quattro mesi del 2014 si è già raggiunta quota 700.

Progetto Dietista on line



Il servizio è partito a fine 2013. Andando sul sito dell'associazione (www.cpaonlus.org), i pazienti hanno la possibilità di chiedere indicazioni su quale dieta sia meglio seguire. La dottoressa **Martina Semeraro Bertozzi**, consulente dietista presso il reparto di Oncologia dell'Ospedale Sacco di Milano, collabora con Cancro Primo Aiuto e risponde alle domande dei pazienti rivoltele via web. Le cure mi provocano nausea, cosa posso mangiare? Mi si è infiammato il cavo orale e faccio fatica a deglutire, cosa mi consiglia? Ho sempre le fauci secche: che rimedi alimentari posso prendere? Sono solo alcuni degli interrogativi che i malati di cancro possono mandare via email insieme a una scheda che saranno chiamati a compilare e in cui specificheranno alcuni dati e valori (peso, altezza, livelli di appetito, di nausea/vomito, dei dolori, dei sapori...), la diagnosi e la terapia o il tipo di intervento subito ed eventuali aspetti specifici; la dietista, poi, invierà al paziente i suoi consigli e la dieta da seguire.

Info:
Cancro Primo Aiuto, via Ambrosini, 1 - Monza
tel. 039.4989041 - info@cpaonlus.org - www.cpaonlus.org

KANSAS UNIVERSITY TO MONZA

Meeting with students from University of Kansas

Vilma Castelli
Servizio F.A.D.



Provenienti direttamente dall'Università del Kansas, un gruppo di studenti americani, che stanno frequentando un Master in Servizio Sociale, è stato accolto presso l'ASL di Monza e Brianza per un incontro di conoscenza e studio.

Il gruppo di studenti, accompagnato da una docente della stessa Università e da una traduttrice, sta realizzando un "tour professionale" all'interno del quale è prevista la visita di diverse realtà lombarde, in ambito sociale e sanitario, sia pubbliche che private, significative per la loro storia e per le loro competenze.

L'incontro presso l'ASL Monza e Brianza - svoltosi nel pomeriggio del 2 luglio scorso presso l'Auditorium della sede di Monza dell'ASL – ha rappresentato l'occasione per loro di conoscere da vicino il sistema socio-sanitario italiano, molto lontano dall'organizzazione dei servizi americani, soffermandosi in particolare sulle peculiarità dell'organizzazione presente nella nostra Regione e nei servizi del nostro territorio.

La prima parte dell'incontro è stata dedicata alla presentazione dell'intero sistema e vi hanno partecipato oltre al Direttore Sociale, Roberto Calia, operatori dei servizi dell'Asl (del Servizio Famiglia e del Distretto di Carate) insieme alla Direttrice dei Consultori privati accreditati (quelli di Desio e Seregno) e due tirocinanti del corso di Laurea in Servizio sociale dell'Università Cattolica di Milano.

Il quadro generale del contesto e delle funzioni dell'Azienda Sanitaria Locale illustrato dal Direttore Sociale ha permesso di introdursi poi nello specifico degli ambiti di intervento del Dipartimento ASSI (Attività Socio-Sanitaria integrata) e quindi delle attività socio-sanitarie svolte all'interno dei Consultori Familiari.

Con l'aiuto di una serie di slides accompagnate da specifici commenti, è stato possibile evidenziare le tipicità del servizio consultoriale nel suo approccio ai bisogni delle persone e delle famiglie di oggi che, mutando nella loro struttura, pongono richieste nuove a cui occorre rispondere in modo innovativo.

Basti pensare alle famiglie di giovani che non possono più contare, con facilità sull'aiuto dei genitori, per la cura dei figli, alle famiglie in cui sono presenti adulti fragili (anziani e disabili) che necessitano di cure particolari, alle famiglie che vivono relazioni conflittuali e vivono con fatica il compito educativo nei confronti dei figli.

E' stato anche proiettato un breve filmato sul tema conciliazione famiglia – lavoro che non ha avuto bisogno di traduzione, presentando la situazione tipo di tante mamme che sono impegnate a tenere in equilibrio le esigenze delle vita familiare con quella lavorativa.

La partecipazione all'incontro da parte di operatori del Consultorio pubblico e privato ha permesso di sottolineare, nella specificità di ognuno, orientamenti comuni e sinergie nell'attuazione ad esempio delle recenti sperimentazioni regionali, sollecitando molto l'interesse degli studenti del Kansas che vivono – nel loro Paese - una relazione diversa tra pubblico e privato.

Gli studenti del Kansas sono più volte intevenuti, spinti dalla curiosità di conoscere il territorio e dal bisogno di approfondire le informazioni ricevute, ponendo in evidenza diversità e somiglianze nell'approccio ai bisogni, ad es. per quanto riguarda le competenze nell'ambito delle adozioni.

L'interesse si è accresciuto nella visita alla struttura del Consultorio Familiare di Lissone dove –vedendo i luoghi in cui si realizzano gli interventi rivolti alle persone e alle famiglie - molte erano le riflessioni e le domande, anche riguardo alla tipologia di tirocinio svolto dagli studenti universitari italiani che lì stanno iniziando a confrontarsi con gli impegni della professione dell'assistente sociale.

La possibilità di uno "scambio" culturale e professionale è stata vissuta come un'ottima opportunità di confronto anche da parte degli operatori dell'Asl e del Consultorio privato che hanno colto l'occasione per raccogliere informazioni su come vengono organizzate e gestiti interventi analoghi in Kansas.

La questione che maggiormente ha suggerito spunti di riflessione ha riguardato la dimensione etica del lavoro sociale in relazione alle diverse forme di vita familiare che oggi interpellano i servizi, pubblici e privati e che possono proporre quesiti di grande rilevanza.

Salutandosi alla fine dell'incontro è stata consegnata agli studenti una brochure in inglese che riporta quanto presentato nell'incontro e, raccogliendo i ringraziamenti per l'accoglienza loro riservata, è stata anche ipotizzata la possibilità - in futuro – di poter realizzare uno scambio nel loro Paese.



Che palle al Corberi

Agnese Cambiaghi
Assistente Sociale



"Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze" La terza edizione di "Che palle al Corberi", che ha avuto luogo presso il Presidio Corberi di Limbiate il 21 maggio, è cominciata proprio così: con la lettura del giuramento degli Atleti Special Olympics. Parole cariche di valore così come lo è il gioco in generale: un'opportunità di crescita, di sfida personale, di socializzazione e di incremento di numerose capacità. Il gioco è gioia e divertimento e chiunque, indipendentemente dalla propria condizione, se stimolato, può e deve beneficiarne.

Questo il pensiero che motiva ogni anno i dipendenti del Corberi a dedicare tempo ed energia per organizzare un pomeriggio di attività ludiche e sportive a favore di tutti gli Ospiti ed Utenti del Presidio stesso e che, quest'anno, ha avuto l'onore ed il piacere di accogliere anche atleti esterni appartenenti alla CRA "La casa Rosa" di Cesano Maderno e l'Associazione Polisportiva "Bonola Boys"del Dipartimento di Salute Mentale Fatebenefratelli di Milano.

Tutti all'opera: operatori, educatori, ufficio tecnico... Tutti i dipendenti del Presidio Corberi che, a diverso titolo, si sono prestati per rendere possibile questo evento: dal taglio dell'erba per la creazione dei campi, alla formazione delle squadre, alla preparazione della merenda, alla realizzazione di stand ludici per offrire a chiunque la possibilità di essere "atleta per un giorno".

Oltre all'impegno, alla partecipazione e all'entusiasmo di tutti, un doveroso e sincero ringraziamento va al CRAL di Monza, all'Associazione "Amici dell'Aquarius" e al "Bar Laura" che hanno sostenuto economicamente l'iniziativa.

Il pomeriggio ha visto disputarsi un triangolare di calcio a 5, un triangolare di pallavolo e ha consentito alle persone con maggiori limitazioni motorie di fare giochi alternativi.

Rinvigoriti da una lauta merenda e da buona musica, si è poi giunti al tanto atteso momento delle premiazioni. A tutti gli Atleti è stata consegnata una medaglia e, alle due squadre vincitrici dei triangolari, una coppa trabbocante di fatica e soddisfazione.

Favoriti da una giornata radiosa e dall'accoglienza del magnifico parco in cui è immerso il Presidio Corberi, l'evento è stato largamente partecipato ed anche chi non desiderava o poteva attivarsi nei giochi, ha tuttavia potuto percepire il senso di appartenenza ad una squadra, sostenendola e tifandola. Alcuni hanno semplicemente goduto del sole, del parco, della musica e del clima di festa.

Una giornata che speriamo si possa ripetere in futuro, allargando al territorio, sempre di più, la possibilità di partecipare.

Di nuovo grazie. Di nuovo: "Date il meglio di voi, fuori e dentro il campo".

NEWS dall'azienda ospedaliera di Desio e Vimercate

Ambulatorio di Psicologia e Sessuologia clinica



E' attivo, all'interno del Reparto di Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero di Desio (dislocato all'interno degli ambulatori di ginecologia al 3° Piano), l'Ambulatorio di Psicologia e Sessuologia Clinica che si rivolge principalmente ai singoli e alle coppie che manifestano disturbi nella sfera della sessualità.

L'ambulatorio è gestito dalla dott.ssa Alessia Selvatico, psicologa, psicoterapeuta e sessuologa clinica; i colloqui possono essere prenotati con impegnativa del servizio sanitario regionale con la dicitura "colloquio psicologico e sessuologico" e previo pagamento del ticket.

L'ambulatorio è indirizzato alle donne e alle coppie portatrici di un problema sessuale che compromette la loro vita affettiva e sessuale. L'obiettivo è quello di fornire sostegno psicologico, consulenze e terapie individuali e di coppia per problematiche psicologiche legate a differenti sintomi sessuali. Ne sono un esempio il vaginismo, la dispareunia, il calo del desiderio sessuale, problemi di eiaculazione ed erezione, situazioni di infertilità e sterilità di coppia che si ripercuotono sulla sfera dell'intimità, così come patologie benigne e maligne a carico dell'apparato genitale. Il primo colloquio può essere prenotato al CUP oppure telefonando allo 0362.383466

Ambulatorio per la menopausa

Presso il Presidio di Vimercate da qualche mese è attivo l'ambulatorio dedicato alle pazienti in menopausa. Per accedere si deve prenotare attraverso il CUP con ricetta regionale che deve riportare la seguente dicitura "Visita ginecologica + eco pelvica – Ambulatorio della menopausa". Attualmente l'ambulatorio ha cadenza mensile (il 3°venerdì del mese) ed è gestito dal Dott. Paolo Alfini. Nell'ambito del primo incontro verrà eseguita una visita ginecologica, un'ecografica transvaginale per valutazione della rima endometriale e una visita senologica. Sarà questa inoltre l'occasione per insegnare alla paziente l'autopalpazione del seno e programmare gli esami da eseguire e i successivi controlli, nonché prescrivere eventuali terapie indicate per la paziente.



L'oculistica di Desio utilizza in anteprima assoluta in Italia un modello di microscopio all'avanguardia



Un microscopio di ultima generazione è arrivato all'Oculistica di Desio, diretta dal Dott. Michele Coppola: questa macchina incorpora al suo interno un apparecchio OCT (Tomografia Ottica Computerizzata), che permette al chirurgo di eseguire durante l'intervento, in "live surgery", possono riguardare l'iride, la retina, la cornea o altre strutture oculari. Le immagini vengono trasmesse direttamente negli oculari del chirurgo, non creando nessun disturbo all'azione operatoria e aumentando sia gli standard qualitativi intraoperatori, sia il livello di sicurezza. Prima dell'introduzione di questo tipo di microscopio, il prima e dopo l'intervento: la possibilità consente di operare con maggiore sicurezza ed efficacia diverse patologie, anche complesse come quelle vitreo retiniche Questo è l'unico modello presente in Italia e la casa produttrice ha scelto l'Oculistica di Desio come prima struttura per utilizzarlo sul campo inoltre un grandissimo impatto nella formazione degli specializzandi.

Un nuovo video nelle sale d'attesa della Pediatria per aiutare i bambini ad affrontare l'ospedalizzazione

Le sale d'aspetto del Pronto Soccorso Pediatrico e del Day Service del reparto di Pediatria dell'Ospedale di Vimercate, da qualche giorno, hanno un aspetto nuovo e più gioioso.



Il personale del Reparto di Pediatria, in collaborazione con i volontari di ABIO Brianza, ha realizzato un simpatico video, che viene trasmesso sugli schermi presenti nelle sale, per aiutare i piccoli pazienti a superare l'attesa della visita entrando in confidenza con l'ambiente dell'ospedale. I personaggi Playmobil, in un linguaggio allegro e rassicurante, spiegano ai bambini come verranno accompagnati nel ricovero ospedaliero, chi si prenderà cura di loro, quali esami diagnostici potrebbero essere necessari ma anche che mamma e papà saranno sempre accanto a loro e che il reparto di pediatria offre tanti modi per passare il tempo in modo divertente: i giochi elettronici, il tappeto magico interattivo, i clown e tante attività manuali.

"Zero Ticket"

Il modulo di autocertificazione è disponibile presso le ASL e scaricabile dal sito www.crs.regione.lombardia.it (sezione Esenzioni per reddito).

Per il calcolo del reddito può rivolgersi ai CAF.

Chi ha diritto all'esenzione:

La nuova esenzione dalla compartecipazione alla spesa - E14 - per l'acquisto di farmaci di fascia A è riservata ai cittadini residenti in Lombardia che abbiano:

- Già compiuto 66 anni.
- Un reddito familiare lordo annuo non superiore a 18.000 €

In cosa consiste:

I cittadini in possesso dei requisiti sopra indicati, in caso di prescrizione di farmaci di fascia A (ricetta rossa):

- Non pagheranno il ticket in caso di prescrizione di farmaci cosiddetti generici.
- Pagheranno la sola differenza con il farmaco generico di riferimento, nel caso in cui la ricetta prescriva un farmaco di marca o anche un generico ma dal prezzo più alto.

Come si ottiene:

Chi in base all'ultima dichiarazione dei redditi presentata ricade nei requisiti di reddito a fi anco riportati e ha già compiuto 66 anni deve seguire queste semplici indicazioni.



Il primo passo è all'ASL:

Per registrare il diritto all'esenzione il cittadino deve:

- compilare e consegnare all'ASL di riferimento l'apposito modulo per autocertificare la condizione di reddito; la modulistica è disponibile presso la stessa ASL oppure scaricabile dal sito www.crs.regione.lombardia.it nella sezione "Esenzioni per reddito".
- Presentare una fotocopia della carta d'identità per autenticare l'autocertifi cazione.

Alla consegna viene rilasciata una ricevuta di attestazione del diritto. La ASL procederà alla verifica dei dati.

E il secondo con il medico.

La nuova esenzione sarà messa a disposizione del medico di medicina generale a cui, in caso di necessità, si potrà eventualmente esibire anche l'attestazione ricevuta dalla ASL.

Il medico potrà così riportare sulle prescrizioni di farmaci di fascia A (ricetta rossa) il codice E14.

La ricevuta di attestazione del diritto dovrà essere conservata per esibirla eventualmente ad altri medici specialistici che dovessero prescrivere farmaci di fascia A.

Se i 66 anni non sono ancora compiuti

Chi, in base all'ultima dichiarazione dei redditi presentata, ricade nei requisiti di reddito a fianco indicati, **ma non ha ancora 66 anni,** dovrà aspettare di averli compiuti.

A quel punto potrà avviare la procedura di autocertifi cazione appena descritta.

Gioco d'azzardo patologico

Dalla ASL un aiuto concreto, anche per i familiari

1. Via Solferino, 16
Monza
presso la sede del NOA
Tel. 039.3940277
noa.monza@aslmb.it

2. Via Mosè Bianchi, 9
Carate Brianza
presso la sede del SER.T.
Tel. 0362.807550
sert.carate@aslmb.it

3. Via Monte Grappa 40
Limbiate
presso la sede del SER.T.
Tel. 02.99456728
sert.limbiate@aslmb.it

4. Via Ronchi 11
Vimercate
presso la sede del NOA
Tel. 039.669199
noa.vimercate@aslmb.it

5. Via Bellini 1
Seregno
presso la sede del NOA
Tel. 0362.228300 -
noa.seregno@aslmb.it

6. Corso della Resistenza, 7
Meda
presso SMI Aurora -
Tel. 0362 74495

RITAGLIA E CONSERVA I NUMERI UTILI!

Consulta il sito www.aslmonzabrianza.it per verificare eventuali chiusure estive dei servizi nei distretti

Servizio di continuità assistenziale (ex Guardia medica)

DISTRETTO	SEDE	INDIRIZZO
Carate	Besana	Via Alessandro Manzoni, 21
	Lissone	Via Alberto Da Giussano, 56
Desio	Cesano	Via Padre Egidio Boga, 8
	Limbiate	Via Monte Grappa
	Nova	Via Croce Rossa, 2
Monza	Brugherio	Via Guglielmo Oberdan, 83
	Monza	Via Piave, 11
Seregno	Seregno	Via Giuseppe Verdi, 2
	Seveso	Via Monte Grappa, 18
Vimercate	Concorezzo	Via Sergio De Giorgi, 9
	Bellusco	Via Roma, 9

Elenco sportelli Scelta/Revoca

SEDE	INDIRIZZO	TELEFONO	ORARI
Arcore	Via Umberto I, 17	039.6180561	Da lunedì a venerdì 8.30 – 12.00
Brugherio	Viale Lombardia, 270	039.2897418	Da lunedì a venerdì 8.30 - 12.30
Carate Brianza	Via Mascherpa, 14	0362.826411	Da lunedì a venerdì 8.30 - 12.30
Cesano Maderno	Via San Carlo, 2	0362.483708	Da lunedì a venerdì 8.30 – 13.00
Desio	Via Foscolo, 24	0362.483229	Da lunedì a venerdì 8.30 – 13.30
Giussano	Via Milano, 1	0362.851745	Da lunedì a venerdì 8.30 – 12.30
Lentate sul Seveso	Via Garibaldi, 37	0362.566821	Da lunedì a venerdì 8.30 – 12.30 Giovedì anche 13.45 – 15.45
Lissone	Via Garibaldi, 21	039.2434902	Da lunedì a venerdì 8.30 - 12.30
Limbiate	Via Monte Grappa, 40	02.99456733	Da lunedì a venerdì 8.30 – 12.30 Venerdì anche 14-15
Meda	Via Roma, 2	0362.345071	Da lunedì a venerdì 8.30 – 12.30 Lunedì anche 13.45 – 15.45
Misinto	Via Padovan, 49	02.96328983	Da lunedì a venerdì 8.30 - 12.30
Monza	Via Boito, 2	039.2384503	Da lunedì,mercoledì, venerdì 8.30 - 12.30 Martedì e giovedì 8.30 – 14.30
Seregno	Via Stefano da Seregno,102	0362.483562	Da lunedì a venerdì 8.30 – 12.30 Mercoledì anche 13.45 – 15.45
Seveso	Via Martiri d'Ungheria, 30	0362.645114	Da lunedì a venerdì 8.30 – 12.30 Martedì anche 13.45 – 15.45
Vimercate	Piazza Marconi 7/a	039.6353923	Da lunedì a venerdì 8.30 – 12.30

ANIMAL HOARDING

Un fenomeno sempre più frequente che va compreso

DOVE RIVOLGERSI
Dr. Fabio Ravanelli – Responsabile U.O. Desio Monza
Ufficio di Besana B.za via San Siro, 25/A
Tel 0362 996252 fax 0362 996202
e-mail: besana.sananim@aslmb.it
orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00
Dr. Giovanni Prestini – Responsabile U.O. Usmate
Ufficio di Usmate via Roma, 85
Tel 039 6288028 fax 039 6288037
e-mail: usmate.sananim@aslmb.it
orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 16,00
Dr. Perego Diego – Direttore Dipartimento di Prevenzione Veterinario
via Novara, 3 – Desio
e-mail: dipartimento.veterinario@aslmb.it

Iniziativa di promozione del Test HIV

È possibile effettuare accertamenti per HIV (anche test rapido su saliva), epatite A, B, C e sifilide. I test sono gratuiti. E' sempre garantito l'anonimato. Non è richiesta alcune impegnativa medica. E' necessaria la prenotazione telefonica o via e-mail

Unità Operativa Malattie a Trasmissione Sessuale (UOMTS)

Sede di MUGGIO'
via Dante 1
TEL. 039.2717460
Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 8.30-13.00; 14.00-16.00
Giovedì: 16.00-19.00

Sede di USMATE
via Roma 85 CENTRO POLIVALENTE padiglione A (uscita USMATE nord Tang.est)
TEL. 039.6288033-35
Martedì e Mercoledì: 8.30-13.00; 14.00-16.00

Sede di GIUSSANO
via Milano angolo via Fermi
TEL. 0362.332161
Martedì:14.00-16.00
Giovedì e Venerdì: 8.30-12.30

Il progetto SOStengo

INIZIATIVE A FAVORE DEI GENITORI SEPARATI CON FIGLI MINORI

Sedi per la raccolta delle domande

Sede distrettuale	Sede di raccolta delle domande	Orari	N. di telefono
Carate Brianza	Via Mascherpa 14 Carate Brianza	Lun-mar-giov 8,30-12,30 Merc-giov-ven 13,30-16,00	0362/826439 0362/826435
Desio	Via Foscolo 22	Lun- mar-merc-giov-ven dalle 9.00 alle 12,00 dalle 14,00 alle 16.00	0362/483249
Monza	Monza - via De Amicis, 17 Monza	Lun-mar-giov-ven dalle 9.00 alle 12.00 lunedì dalle 13.30 alle 15.30	039/2384609 039/2384688
	Brugherio - viale Lombardia, 270 Brugherio	Lun-mar-merc-giov-ven dalle 9.00 alle 12.00 giovedì dalle14.00 alle 16.00	039/2897404 039/2897413
Seregno	Via Stefano da Seregno 102	Previo appuntamento telefonico da lun-a ven dalle 9.00 alle 12,30	0362/483569 0362/ 483571
Vimercate	Consultorio familiare di Rugginello Via Diaz 42	Lun-mar-merc-giov-ven dalle 9.00 alle 12,00 dalle 14,00 alle 16.00	039/6082679